

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

UFFICIALE per i seguenti sodalizi:
 Sez. del C.A.I. di MILANO
 " " " " ROMA
 " " " " Aquila
 " " " " Saluzzo
 UGET di Torino (Sez. C.A.I.)
 Società Escurs. Legnanesi
 Sci Club C. A. I. - Milano
 " " " " Roma

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO
 Italia L. 10.30 - Estero L. 25
 Inviare vaglia all'Amministrazione
 Una copia separata cent. 50

Publicità: commerciale, redazionale, fotografica, prezzi a convenirsi
 Rivolgersi all'Amministrazione: VIA PLINIO, 70 - MILANO (IV)
 Per l'Italia centrale e meridionale: Ufficio Propaganda e Sviluppo
 de LO SCARPONE - Via delle Muratte, 87 - ROMA (telef. 60-465)

Il giornale viene distribuito a tutti i soci delle Sezioni del C.A.I. di Milano, Roma, Aquila, Monviso (Saluzzo), UGET di Torino, Soc. Escurs. Legnanesi, Sci Club C.A.I. Milano e Sci Club C.A.I. Roma
 Esce il 1 e il 16 di ogni mese

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
 MILANO (IV) - VIA PLINIO N. 70

IL GRANDE CONVEGNO NAZIONALE DEGLI ALPINISTI

Il 53° Congresso del C.A.I. a Trieste

Il programma delle manifestazioni - 70 per cento di riduzioni ferroviarie

Con Foglio disposizioni N. 14 la Sede centrale del Club Alpino ha diramato il programma del prossimo 53.º Congresso del sodalizio, che si terrà a Trieste dal 1 al 3 settembre p. v.

La prima giornata è dedicata al vero e proprio congresso: alle 8.30 in piazza dell'Unità avrà luogo la grande adunata dei congressisti. I soci dovranno raggrupparsi per sezioni di appartenenza, attorno ai gagliardetti, in posti fissati da appositi cartelli che porteranno l'indicazione della zona (regione). Alle 9 i convenuti si muoveranno in corteo da piazza dell'Unità a San Giusto ed al Parco della Rimembranza, quindi al monumento ed alla cella di Oberdan, ove verrà posto un omaggio ai Caduti fascisti. Dalle 10.30 alle 12 seguirà il congresso nel teatro comunale Verdi, ed alle ore 13 i congressisti andranno a colazione. Nel pomeriggio del primo verrà organizzata una crociera con motonave lungo le coste dell'Istria, con ritorno a Trieste per le 21. La quota per tale crociera, compresa la colazione, è di lire 45.

La domenica 2 settembre ed il lunedì seguente saranno dedicate ad escursioni alpinistiche e varie, secondo il programma seguente:

Gite alpinistiche

a) Arrampicate su rocce.

1) Salita al Montasio, metri 2734.

Domenica 2 settembre.

Ore 6.30: Partenza da Trieste in autocorriera. Ore 7.30: Arrivo nella Valle Rosandra; escursione nella valle. Ore 9.30: Partenza dalla Valle Rosandra. Ore 13: Arrivo a Chiusaforte (via Udine); colazione. Ore 14.30: Partenza da Chiusaforte. Ore 15.30: Arrivo a Valbruna, m. 807; in cammino per il rifugio «Carlo Stuparich», m. 1650. Ore 18.30: Arrivo al rifugio; pernottamento.

Lunedì 3 settembre.

Ore 5: Partenza dal Rifugio «Carlo Stuparich». Salita al Montasio, m. 2734, per la via Kugy sul costone della Spragna, oppure per la Parete nord (direttissima), oppure per la via dei Cacciatori Italiani. Ore 12: Arrivo in vetta. Ore 13: Partenza dalla vetta. Ore 18: Arrivo ai Piani della Val Raccolana, colazione a Chiusaforte, quindi in autocorriera a Trieste (via Udine). Ore 22: Arrivo a Trieste.

Quota per il trasporto in autocorriera (Km. 336), il pernottamento e l'accompagnamento 115. I pasti verranno a costare L. 7 caduno. Il Rifugio «Carlo Stuparich» non ha servizio di Alberghetto.

2) Salita al Jof Fuart, metri 2666.

Domenica 2 settembre.

Vedi programma della gita al Montasio per il percorso Trieste-Valbruna. Ore 15.30: Arrivo a Valbruna, m. 807; in cammino per il Rifugio «Luigi Pellarini», m. 1500. Ore 18 e 30: Arrivo a rifugio; pernottamento.

Lunedì 3 settembre.

Ore 5: Partenza dal Rifugio «Luigi Pellarini». Salita al Jof Fuart, m. 2666, per la via della gola N. E. oppure per la via de Lis-Codis. Ore 11: Arrivo in vetta. Ore 12: Partenza dalla vetta. Ore 18: Arrivo a Valbruna; colazione, quindi in autocorriera a Trieste (via Udine). Ore 22: Arrivo a Trieste.

Quota per il trasporto in autocorriera (Km. 312), il pernottamento e l'accompagnamento: Lit. 115. I pasti verranno a costare Lit. 7 caduno. Il Rifugio «Pellarini» ha servizio di alberghetto.

Per le salite di maggiori difficoltà sarà provveduto tempestivamente, in base alle richieste presentate.

b) Gite di media difficoltà.

3) Salita al Monte Tricorno (metri 2860).

Domenica 2 settembre.

Ore 8: Partenza da Trieste in autocorriera. Ore 13: Arrivo a Plezzo (via Gorizia); colazione. Ore 14: Partenza da Plezzo. Ore 15: Arrivo a Na Logu, m. 622; in cammino per il Rifugio «Napoleone Cozzi» m. 2150. Ore 18: Arrivo al rifugio; pernottamento.

Lunedì 3 settembre.

Ore 7: Partenza dal Rifugio «Napoleone Cozzi». Ore 9.30: Arrivo in vetta al Monte Tricorno, m. 2860. Ore 10.30: Partenza dalla vetta. Ore 13: Arrivo al Rifugio «Napoleone Cozzi». Ore 15: Partenza dal rifugio. Ore 18: Arrivo a Na Logu, colazione a Plezzo, quindi in autocorriera a Trieste (via Gorizia). Ore 23: Arrivo a Trieste.

Quota per il trasporto in autocorriera ed il pernottamento: Lit. 80. I pasti a Plezzo verranno a costare Lit. 7 caduno. Il Rifugio Napoleone Cozzi ha servizio di alberghetto.

4) Salita al Monte Jalouz, metri 2643.

Domenica 2 settembre.

Vedi programma della gita al M. Tricorno per il percorso Trieste-Na Logu. Ore 15: Arrivo a Na Logu, m. 622; in cammino per le Marghe di Val Trenta, m. 130. Ore 19: Arrivo alle Malghe di Val Trenta; pernottamento sul fieno.

Lunedì 3 settembre.

Ore 4: Partenza dalle Malghe di Val Trenta. Ore 9: Arrivo in vetta al M. Jalouz, m. 2643. Ore 10: Partenza dalla vetta. Ore 18: Arrivo a Na Logu; colazione a Plezzo, quindi in autocorriera a Trieste (via Gorizia). Ore 23: Arrivo a Trieste.

Quota per il trasporto in autocorriera ed il pernottamento: L. 80. I pasti a Plezzo verranno a costare L. 7 caduno.

5) Salita al Monte Razor, metri 2601.

Domenica 2 settembre.

Vedi programma della gita al M. Tricorno per il percorso Trieste-Na Logu. Ore quindici: Arrivo a Na Logu m. 622; in cammino per il Rifugio «Seppenhoffer», m. 2052. Ore 18: Arrivo al rifugio; pernottamento.

Lunedì 3 settembre.

Ore 7: Partenza dal Rifugio «Seppenhoffer». Ore 9.30: Arrivo in vetta al Monte Razor, m. 2601. Ore 10.30: Partenza dalla vetta. Ore 13: Arrivo al Rifugio «Seppenhoffer». Ore 18 Arrivo a Na Logu; colazione a Plezzo, quindi in autocorriera a Trieste (via Gorizia). Ore 23: Arrivo a Trieste.

Quota per il trasporto in autocorriera ed il pernottamento Lit. 80. I pasti a Plezzo verranno a costare Lit. 7 caduno. Il Rifugio «Seppenhoffer» non ha servizio di alberghetto.

c) Gite facili.

6) Salita al Monte Mangart, metri 2678.

Domenica 2 settembre.

Ore 8: Partenza da Trieste. Ore 12: Arrivo a Plezzo (via Gorizia); colazione. Ore 14: Partenza da Plezzo. Ore 15 Arrivo al Passo del Predil, m. 1156; in cammino per il Rifugio «Giuseppe Sillani», m. 1919. Ore 18: Arrivo al Rifugio; pernottamento.

Lunedì 3 settembre.

Ore 6: Partenza dal Rifugio «Giuseppe Sillani». Ore 8: Arrivo in vetta al Monte Mangart, m. 2678. Ore 9 Partenza dalla vetta. Ore 14: Arrivo a Fusine Laghi, m. 770; colazione. Ore 15: Partenza in autocorriera da Fusine - Laghi per Udine e Trieste.

Quota per il trasporto in autocorriera, il pernottamento, il pasto a Plezzo e quello a Fusine - Laghi Lit. 95. Il Rifugio «Giuseppe Sillani» ha servizio di alberghetto.

7) Salita al Monte Forato, metri 2503.

Domenica 2 settembre.

Vedi programma della gita al M. Mangart per il percorso Trieste-Plezzo. Ore 14: Partenza da Plezzo; in cammino per il Rifugio «Ruggero Timeus - Faurou» m. 1810. Ore 18: Arrivo al rifugio; pernottamento.

Lunedì 3 settembre.

Ore 5: Partenza dal Rifugio «Ruggero-Timeus-Faurou». Ore 8.30 Arrivo in vetta al M. Forato, m. 2503. Ore 9 partenza dalla vetta. Ore 13: Arrivo al Rifugio di Sella Nevea, m. 1198; colazione. Ore 15: Partenza dal rifugio. Ore 16: Arrivo ai Piani della Val Raccolana; quindi in autocorriera a Trieste (via Udine). Ore 20: Arrivo a Trieste.

Quota per il trasporto in autocorriera, il pernottamento, il pasto a Plezzo e quello al Rifugio di Sella Nevea Lit. 95. Il Rifugio «Ruggero - Timeus - Faurou» e Sella Nevea hanno servizio di alberghetto.

Gite escursionistiche

8) Salita al Monte Nero (Domenica e Lunedì).

9) Salita al Monte Nevoso (Domenica).

10) Visita alle Grotte di San Canziano a Postumia.

11) Salita al Monte Nero di Caporetto, metri 2245.

Domenica 2 settembre.

Partenza da Trieste in autocorriera alle ore 17. Arrivo a Caporetto, m. 309, alle ore 19.30. Pranzo e pernottamento.

Lunedì 3 settembre.

Ore 6: Partenza da Caporetto. Ore 8.30: A Dresenza, m. 557. Ore 12 arrivo in vetta al M. Nero, metri 2245. Ore 13: partenza dalla vetta. Ore 17: Arrivo a Dresenza. Ore 18.30: Arrivo a Caporetto. Ore 21: Arrivo a Trieste. Quota per il trasporto in autocorriera e colazione a Caporetto Lit. ottanta.

9) Salita al Monte Nevoso, metri 1790.

Domenica 2 settembre.

Ore 7: Partenza da Trieste in autocorriera. Ore 9: Arrivo a Villa del Nevoso, m. 405.

Ore 10: Arrivo al Rifugio D'Annunzio, m. 1242. Ore 12: Arrivo in vetta al monte Nevoso, m. 1790. Ore 13.30: Partenza dalla vetta. Ore 15: Arrivo al rifugio D'Annunzio e colazione. Ore 16: Partenza dal Rifugio D'Annunzio. Ore 17 Arrivo a Villa del Nevoso. Ore 19: Arrivo a Trieste.

Quota per il trasporto in autocorriera e la colazione al Rifugio D'Annunzio Lit. 55.

10) Visita alle Grotte di S. Canziano e di Postumia.

Lunedì 3 settembre.

Ore 7 Partenza in autocorriera da Trieste. Ore 8: Arrivo a S. Canziano; visita alle grotte. Ore 11.30: Partenza da San Canziano. Ore 12 e 30: Arrivo a Postumia; colazione. Ore 14.30: Visita alle RR. Grotte. Ore 16.30: Partenza da Pastumia; arrivo al confine Italia-Jugoslavia. Ore 19: Arrivo a Trieste.

Quota per il trasporto in autocorriera, gli ingressi alle grotte, la colazione a Postumia, L. 65.

Per tutte le gite da 1 a 9, la colazione al sacco non è compresa nel prezzo e deve essere provvista dal partecipante, a sue spese.

Gite automobilistiche

11) Escursione turistica ai Laghi di Fusine.

Domenica 2 settembre.

Ore 6: Partenza da Trieste (Stazione autocorriere Portici Chiozza); 7.15: arrivo a Gorizia; 8: arrivo a Tolmino; 9: partenza da Tolmino; 11: arrivo Passo del Predil; 11.15: partenza Passo del Predil; 12.15: arrivo Fusine in Valromana.

Escursione ai Laghi di Fusine; Ore 13.30: colazione; 13: partenza da Fusine per Tarvisio; 13: arrivo a Udine; 18.30: partenza da Udine; 20.30: arrivo a Trieste. Totale Km. 334. Quota L. 85.

12) Gite turistico dell'Istria.

Lunedì 3 settembre.

Partenza da Trieste (Stazione autocorriere Portici Chiozza). Ore 6: partenza da Trieste - Covoedo; 7.30: Fontane, Rozzo, Aurania, Passo, Valdarsa; 9: Felicia (bonifica dell'Arca); 9.30: sosta e partenza. Fianana; 10: Punta Fianana; 10.15: Sosta, minuti 15; partenza: Mochiena, Laurana; 11.15: Abbazia; 12: sosta e colazione; 14: partenza; 14.30: arrivo a Fiume, visita della città; 16: partenza da Fiume; Mattuglie; 17.30: Rifugio Duchessa d'Aosta (M. Maggiore); 18: sosta e partenza; Mattuglie, Castelnuovo, Matteredia; 20.30: arrivo a Trieste. Totale Km. 250,6. Quota L. 80.

13) Visita ai Campi di Battaglia.

Domenica 2 settembre.

Ore 7: arrivo in autocorriera da Trieste; 8.30: arrivo sul S. Michele, m. 245; 9.30: partenza da S. Michele; 10: arrivo a Gorizia; visita della città; 12: colazione; ore 13.30: partenza da Gorizia; 14.30: arrivo sul Sabotino, m. 669; 15.30: partenza dal Sabotino; 18: arrivo a «Reduglia»; visita al Cimitero degli Eroi; 20: arrivo a Trieste.

Quota per il trasporto in autocorriera: L. 35. La colazione a Gorizia verrà a costare L. 10.

NORME PER LA PARTECIPAZIONE ALL'ADUNATA. — I soci che intendono partecipare all'adunata e alle escursioni in comitiva dovranno prenotarsi direttamente presso le sezioni di residenza. Le sezioni raccoglieranno le quote di partecipazione, che dovranno trasmettere a quella di Trieste, con l'elenco dei partecipanti, e a fianco di ciascuno segnalo l'importo relativo. La Sezione di Trieste appena ricevuti gli elenchi accompagnerà dal controllore; spedita alla sezione partecipante i buoni di distribuzione ai soci. I soci che intendessero prenotarsi individualmente per le gite, possono farlo direttamente presso la Sezione di Trieste, inviando l'adesione accompagnata dal relativo importo. In tal caso i buoni saranno inviati al domicilio dei soci stessi.

CHIUSURA DELLE PRENOTAZIONI. — Le prenotazioni si chiuderanno, irrevocabilmente, il 15 agosto; quelle non accompagnate dall'importo saranno destinate.

INFORMAZIONI. — Si pregano i soci di evitare richieste di informazioni o chiarimenti alla Sezione di Trieste dato che la presente circolare è esauriente in ogni sua parte. Il Comitato organizzatore si è assicurato il maggior numero di stanze e potrà far fronte a tutte le richieste che perverranno. Il prezzo per l'alloggio a Trieste non è compreso nel prezzo delle varie committive e, quindi, i pernottamenti dovranno essere pagati a parte. I prezzi di pernottamento nei vari alberghi di Trieste verranno comunicati successivamente e si aggireranno fra le 8 e le 30 lire. Letti in case private L. 8, compreso tasse e servizio. Detti prezzi si intendono per persona, in camera a due letti. Per le camere ad un letto, limitatamente alle disponibilità negli alberghi e nelle abitazioni private, verrà conteggiato un soprapprezzo del 10 per cento. Le prenotazioni, accompagnate dall'importo, dovranno pervenire in tempo utile alla Sezione di Trieste.

RICORDO DELL'ADUNATA.

— A ricordo dell'Adunata sarà distribuita, gratuitamente, a tutti i congressisti, una medaglia in bronzo del comitato del C.A.I.

CEGLIARDI E CONSIGLI DIRETTIVI. — Le sezioni dovranno intervenire ufficialmente, con i Consigli direttivi al completo, e con il gagliardetto sociale.

RIDUZIONI FERROVIARIE. — La Direzione Generale delle FF. SS. allo scopo di assicurare il maggior numero di partecipanti al congresso alpinistico, ha accordato a favore di tutti i congressisti che interverranno a Trieste, la riduzione eccezionale del 70 per cento sui piaggi da tutte le stazioni del «Tirolo» per Trieste e viceversa.

Per usufruire della concessione basta presentare alle biglietterie delle stazioni FF. SS. il modulo verde allegato alla rivista di agosto.

Batterie alpine sul Cevedale

Una magnifica impresa ha compiuto la 31ª Batteria alpina al comando del capitano Alessandrini, superando con 120 uomini, quattro cannoni e trenta muli i passi del Cevedale e del Corno di S. Antonio, e del Corno di Cede e i ghiacciai del Cevedale e del Solda. L'ardimentosa traversata non era mai stata compiuta da una Batteria alpina né da alcun quadruplo. Le esportissime guide locali ed i competenti la scongiuravano, ritenendo impossibile specialmente per i muli.

Proveniente dalla Forcella di Montozzo in Val Camonica, la 31ª Batteria, attraverso il Passo di Gavia, arrivò il giorno 3 al Rifugio Pizzini. Già da due giorni il capitano Alessandrini era in ricognizione nella zona e aveva accuratamente studiato e scelto il percorso, validamente aiutato dalle due guide Comfrotola e Tuana. Appena ultimata l'apertura di trincee e la via attraverso i ghiacciai del Cevedale e di Solda, resa irrimediabilmente nel secondo tratto, fu ripreso il cammino, nel pomeriggio, alle 11 cannoni furono trasportati a spalla per i 600 metri di dislivello che separano il Rifugio Pizzini dalla Capanna Casati, la difficilissima ascesa, quantunque ogni uomo portasse dai 90 ai 116 chilogrammi, venne compiuta in meno di due ore.

Durante la notte, approfittando del gelo, i muli furono condotti, e in certi punti letteralmente trascinati con corde, al Rifugio Casati dal quale vennero immediatamente fatti proseguire, con gli uomini in cordata, i carri e i treni di mulo, senza alcun incidente, erano riuniti al Rifugio Casati a mezzogiorno. I cannoni ed il materiale, caricati su apposite slitte, furono trascinati sul ghiaccio del Cevedale fino al Passo del Lago Gelato, da qui calati con funi su ghiaccio di Solda e quindi nuovamente trascinati attraverso i crepacci per mezzo di tavole d'abete trasportate all'uopo dalla stessa Batteria.

Alle 12 del 5 corrente l'intera Batteria si riunì al Rifugio Città di Altino. Fu presenziato dal colonnello Santovito, comandante il Reggimento. Per il felice compimento dell'impresa il sottosegretario alla Guerra, gen. Baistrocchi, ha inviato al Comandante del Reggimento il seguente telegramma:

«Eccellenza il ministro delle Forze Armate desidera che il suo compiacimento per l'ardita traversata dei Piani del Cevedale e del Lago Gelato giunga ai valorosi artiglieri della 31ª Batteria alpina».

E' pure pervenuto al comandante del Reggimento quest'altro telegramma:

«Con vivo compiacimento apprendo la magnifica prova di resistenza e di alto spirito militare compiuta dalla 31ª Batteria nell'attraversare con materiali e quadrupedi per la prima volta il Passo del Cevedale. A Signoria, al comandante del reparto e ai componenti della Batteria il mio elogio. Essi sia sprone a sempre maggiori ardimenti. Sottosegretario di Stato, generale Baistrocchi».

Le batterie del 2º Reggimento artiglieria alpina hanno iniziato l'8 corrente e continueranno fino al 18 luglio le esercitazioni di tiro d'artiglieria nelle vicinanze di Solda e precisamente nelle seguenti località: Alpe del Toro, Piano di Rosin, Punta del Bellovo, Rifugio Solda, Punta di Coston, Monte delle Vacche, Monte Marlet. Si sparano proiettili scoppianti, però qualcuno potrà anche non scoppiare, rimanere a fior di terra ed inerti. Questi proiettili, se rinvenuti dagli eventuali abitanti passanti della località, non devono essere smossi, potendo il solo toccarli determinarne lo scoppio. Chi lo scopre è pregato anzi darme sollecito avviso al Comandante, se ancora trovati nelle vicinanze di C.C. RR. della stazione di Prato allo Stelvio.

LA SPEDIZIONE ALL'HIMALAYA

La sistemazione del campo base

La spedizione alpinistica internazionale della quale fa parte anche l'ing. Piero Ghiglione, ha raggiunto al primi del corrente mese Cerchio Concordia, maestoso anfiteatro naturale fino a 4780 metri di altitudine, all'estremità dello imponente ghiacciaio Baltaro, dall'aspetto impressionante, dopo due lunghe e faticose tappe compiute sul ghiacciaio stesso. Ora gli alpinisti stanno sistemando il campo base in tale località. Il posto offre un panorama ineguagliabile, dominato dagli 8600 metri della sublimante cima K. 2, tutta bianca e scintillante di neve perenne.

La carovana ha lasciato ad Urdokas (m. 4130) soltanto un fiduciario per il rifornimento di carne, polli, legno e tutto quanto possa occorrere al campo base. Appena questo sarà sistemato, gli alpinisti si occuperanno dei campi alti, costituenti i punti di partenza per le maggiori ascensioni, punti che finora non è ancora stato deciso ove dovranno essere fissati.

Bonzi e Gasparotto in Groenlandia

Irrequieto per natura ed ardentissimo per istinto, il conte Leonardo Bonzi, che tanto ha già fatto parlare per le sue imprese all'estero, dal Caucaso alla Persia al Marocco, si accinge ora ad una nuova spedizione alpinistica che ha per scopo la prima esplorazione alpinistica dei monti più alti che si conoscano oltre il circolo polare artico. Sarà quindi la prima spedizione del genere, ossia a carattere prettamente alpinistico.

Oltre al Bonzi ne faranno parte l'altro accademico milanese Leopoldo Gasparotto, Edoardo Sommi Picenardi e Franco Figari, della Sezione di Milano del C. A. I. ed eventualmente altre persone con incarichi non alpinistici.

La spedizione che, in un primo tempo si diceva dovesse partire a metà luglio, molto probabilmente, invece, si metterà in viaggio alla fine del corrente mese o al primi di agosto. Essa raggiungerà l'Islanda, indi con una baleniera della costa orientale della Groenlandia, che, come è noto, è la meno frequentata, soprattutto perché bagnata dalle correnti fredde della Groenlandia.

La scuola di sci allo Stelvio

Completando le indicazioni date lo scorso numero sulla Scuola di sci organizzata dal Comando Federale dei Fasci giovanili di Sondrio, al valico dello Stelvio, a 2800 metri, per i giovani fascisti, universitari fascisti e dopolavoristi di tutte le provincie, informiamo che essa ha avuto inizio il 14 corrente e terminerà il 1.º Settembre p. v., frazionata in sette turni di una settimana. E' diretta dal Capitano Mario Bernasconi, il primo che ideò la scuola estiva di sci.

Accanto al Bernasconi, oltre a un istruttore militare vi sono ancora due altri maestri di sci della F.I.S.I., il cortinese Leo Zardini e Gino Segni dell'Abetone.

La quota d'iscrizione per una settimana alla scuola è fissata dal Comando Federale in Lit. 130, compresa il pernottamento negli attendamenti, il vitto durante la settimana e il viaggio di andata e ritorno da Sondrio al Giogo dello Stelvio.

Nuovi maestri di Sci

E' terminato allo Stelvio il quarto corso per maestri di sci, al quale hanno partecipato 38 aspiranti. In seguito ai risultati ottenuti, sono stati ritenuti idonei 24 allievi e precisamente:

Carlo Giolitto, Antonio Mayerhofer, Bruno Nice, Ernesto Pession, Mario Scarpa, Giovanni Tomasi, Luigi Fuchs, Giuseppe Gargenti, Enrico Pecher, Rodolfo Santer, Gino Soldà, Achille Bacher, Luigi Breuere, Achille Cioccarelli, Pierino Locatelli, Alessandro Pescosta, Federico Rossi, Cesare Sortorelli, Giacinto Sortorelli, Giulio Bich, Severino Runger, Antonio Schwanhofer, Pietro Guillaume, Enrico Scialoja.

Inoltre la Commissione esaminatrice ha promosso quali maestri di sci anche le signorine Elena Scott e Nella Cristian non solo perché sono risultate tecnicamente preparate a sostenere il ruolo di insegnanti, ma anche in considerazione della necessità di avere a disposizione capaci e provetti maestri per l'insegnamento dello sci nel campo femminile.

La neve al Rifugio Dux

Il «Corso di sci del Cevedale» al Rifugio Dux (m. 2664) comincia in data 8 corrente, che la neve scabile si trova solo oltre i 2900 m., a due ore e mezzo dal Rifugio. La neve è ancora buona da sciare ed è alta: tra i m. 2900-3200 cm. 70 ed oltre i m. 3200 cm. 100.

L'apertura del valico di Livigno

All'elenco dei valichi attraverso i quali è consentito il passaggio delle persone munite di passaporto o di altri documenti, l'ingegnere tedesco Martino Hohli di Magdeburgo di 62 anni.

Partito nella mattinata dal rifugio Principe Umberto sulla Forcella di Longares (Dolomiti orientali) per intraprendere la scalata della parete est della cima Grande di Lavaredo, non ha più fatto ritorno. La squadra di soccorso organizzata dalla guida Giuseppe Krautgasser ha rinvenuto la salma nel canale che sta fra la piccola e la grande Cima di Lavaredo. Si ritiene che il disgraziato sia precipitato da una cengia, facendo un volo di circa 200 metri.

Due sciagure mortali sulle Dolomiti

Sulla Cima grande di Lavaredo si è verificata il 2 corrente una mortale sciagura, di cui è rimasto vittima l'ingegnere tedesco Martino Hohli di Magdeburgo di 62 anni.

La stagione alpinistica

Nuova via sulle Piccole Dolomiti

Ci informano da Vicenza che la Punta Tre Croci (Gruppo del Zevola) è stata il primo corrente salita per una nuova via dalla cordata Baldi-Ravelli.

L'itinerario, situato nel versante N. E. si svolge lungo una fessura di oltre 200 metri che presenta difficoltà di quarto grado: i due scalatori fanno parte della Sezione di Vicenza del C. A. I.

La "seconda", della via Comici sulla Piccola di Lavaredo

Nei giorni scorsi due alpinisti di Monaco, Alfredo Goettner e Lodovico Schmaeder, con stile ammirevole, hanno scalato lo spigolo sud della Cima Piccola di Lavaredo: si tratta della «spigolo giallo», così chiamato per il caratteristico colore della roccia, che si eleva con un solo balzo a forma di lama dal piano di Lavaredo per oltre 300 metri fino all'anticima sud della Piccola.

Come si ricorderà, esso fu scalato per la prima volta il 14 settembre scorso da Emilio Comici insieme con l'universitario Zanutti di Trieste e la signora Mary Varale di Milano. Il Comici, nella sua relazione, ha classificato la salita pari alla famosa parete nord della Cima grande di Lavaredo.

Nuova via sulla parete sud della Presolana

Ai primi del corrente mese i bergamaschi Francesco Bottinelli, Gino Strohmeinger e Giuseppe Casaroni hanno aperto una nuova via sulla parete meridionale della Presolana, percorrendo il terzo spigolo del Canalone Salvadori e raggiungendo la vetta denominata Cima del Prato, (tra la punta centrale e quella occidentale). I 250 m. di dislivello furono superati

CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI MILANO



I RIFUGI DELLA SEZIONE

Gianni Casati

m. 3269

Questo Rifugio è geograficamente sul versante di Val Venosta, ma per ragioni pratiche di accesso, considerato tra quelli della Valtellina. Posto sul fianco meridionale di Cima Solda a pochi metri dal Passo del Cedevale di fronte al grande campo di neve che sa e al Cedevale, venne inaugurato il 7 dicembre 1923 e dedicato alla memoria del Socio Gianni Casati caduto gloriosamente in guerra. Ampliato nel 1929, nelle immediate vicinanze venne costruito nel 1933 un nuovo fabbricato in muratura, fabbricato aperto tutto l'anno.

Il Rifugio è una grande costruzione in muratura a due piani con numerosi locali capaci di 90 persone. È stato fabbricato, non completamente arredato, può ospitare, al presente, una ventina di persone. La località è provvista d'acqua e nei mesi estivi per il Rifugio Casati vi è il servizio di alberghetto e durante detto periodo sono capaci di 90 persone. Per il trasporto dei sacchi da montagna dalla Pizzini. Nella stagione invernale il Rifugio è pure aperto nelle ricorrenze di feste principali, la zona essendo un ottimo campo di sci (anche nei mesi estivi), nonché per le ascensioni invernali di alta montagna. Custode Giuseppe Tuana residente in Bormio.

Accesso. — Da S. Caterina (1738), passando per l'Albergo Buzzi ai Fori (3176) e il Rifugio Pizzini (2706) della Sezione di Milano, poi per la pendenza centrale della vedretta di Cima Solda, Custode Giuseppe Tuana residente in Bormio.

Accesso. — Da S. Caterina (1738), passando per l'Albergo Buzzi ai Fori (3176) e il Rifugio Pizzini (2706) della Sezione di Milano, poi per la pendenza centrale della vedretta di Cima Solda, Custode Giuseppe Tuana residente in Bormio.

Accesso. — Da S. Caterina (1738), passando per l'Albergo Buzzi ai Fori (3176) e il Rifugio Pizzini (2706) della Sezione di Milano, poi per la pendenza centrale della vedretta di Cima Solda, Custode Giuseppe Tuana residente in Bormio.

Accesso. — Da S. Caterina (1738), passando per l'Albergo Buzzi ai Fori (3176) e il Rifugio Pizzini (2706) della Sezione di Milano, poi per la pendenza centrale della vedretta di Cima Solda, Custode Giuseppe Tuana residente in Bormio.

Accesso. — Da S. Caterina (1738), passando per l'Albergo Buzzi ai Fori (3176) e il Rifugio Pizzini (2706) della Sezione di Milano, poi per la pendenza centrale della vedretta di Cima Solda, Custode Giuseppe Tuana residente in Bormio.

Accesso. — Da S. Caterina (1738), passando per l'Albergo Buzzi ai Fori (3176) e il Rifugio Pizzini (2706) della Sezione di Milano, poi per la pendenza centrale della vedretta di Cima Solda, Custode Giuseppe Tuana residente in Bormio.

Accesso. — Da S. Caterina (1738), passando per l'Albergo Buzzi ai Fori (3176) e il Rifugio Pizzini (2706) della Sezione di Milano, poi per la pendenza centrale della vedretta di Cima Solda, Custode Giuseppe Tuana residente in Bormio.

Accesso. — Da S. Caterina (1738), passando per l'Albergo Buzzi ai Fori (3176) e il Rifugio Pizzini (2706) della Sezione di Milano, poi per la pendenza centrale della vedretta di Cima Solda, Custode Giuseppe Tuana residente in Bormio.

della Sez. di Milano passando pel Passo del Lago Gelato (3147) poi per un forte pendio di neve alla Vedretta di Solda che si percorre con un largo giro a sinistra e poi tenendo la cresta, ando per sentiero in circa ore 3.30. Il percorso invernale è quasi simile a quello estivo, solo bisogna usare prudenza sotto il Passo del Lago Gelato (conviene levare gli sci) nel calare sulla Vedretta di Solda. Altro itinerario è quello che dalla Casati passando per la Punta di Solda (3376) e la Forcella Soidana (3323) scende sulla Vedretta di Solda innestandosi poi alla via proveniente dal Passo del Lago Gelato, impiegando circa ore 3. Si può pure raggiungere il Rifugio Città di Milano in circa 3 ore per il Passo del Lago Gelato (3147) la Punta del Lago Gelato (3213), seguendo poi la cresta sino alla quota 3192, scendendo poi per il costone che divide la Vedretta di Solda da quella del Madriccio e che porta direttamente sopra al Rifugio. Dal Passo del Cedevale si scende per la Vedretta di Solda per cresta seguendo l'itinerario descritto nella traversata Rifugio Casati - Passo Madriccio, in circa 5 ore si è alla Città di Milano.

Al Rifugio Alfredo Serristori (2721) della Sez. di Milano sino al Passo del Cedevale (3323) e per la Vedretta di Solda per cresta seguendo l'itinerario descritto nella traversata Rifugio Casati - Passo Madriccio, in circa 5 ore si è alla Città di Milano.

Al Rifugio Alfredo Serristori (2721) della Sez. di Milano sino al Passo del Cedevale (3323) e per la Vedretta di Solda per cresta seguendo l'itinerario descritto nella traversata Rifugio Casati - Passo Madriccio, in circa 5 ore si è alla Città di Milano.

Al Rifugio Alfredo Serristori (2721) della Sez. di Milano sino al Passo del Cedevale (3323) e per la Vedretta di Solda per cresta seguendo l'itinerario descritto nella traversata Rifugio Casati - Passo Madriccio, in circa 5 ore si è alla Città di Milano.

Al Rifugio Alfredo Serristori (2721) della Sez. di Milano sino al Passo del Cedevale (3323) e per la Vedretta di Solda per cresta seguendo l'itinerario descritto nella traversata Rifugio Casati - Passo Madriccio, in circa 5 ore si è alla Città di Milano.

Al Rifugio Alfredo Serristori (2721) della Sez. di Milano sino al Passo del Cedevale (3323) e per la Vedretta di Solda per cresta seguendo l'itinerario descritto nella traversata Rifugio Casati - Passo Madriccio, in circa 5 ore si è alla Città di Milano.

Al Rifugio Alfredo Serristori (2721) della Sez. di Milano sino al Passo del Cedevale (3323) e per la Vedretta di Solda per cresta seguendo l'itinerario descritto nella traversata Rifugio Casati - Passo Madriccio, in circa 5 ore si è alla Città di Milano.

Al Rifugio Alfredo Serristori (2721) della Sez. di Milano sino al Passo del Cedevale (3323) e per la Vedretta di Solda per cresta seguendo l'itinerario descritto nella traversata Rifugio Casati - Passo Madriccio, in circa 5 ore si è alla Città di Milano.

Al Rifugio Alfredo Serristori (2721) della Sez. di Milano sino al Passo del Cedevale (3323) e per la Vedretta di Solda per cresta seguendo l'itinerario descritto nella traversata Rifugio Casati - Passo Madriccio, in circa 5 ore si è alla Città di Milano.

Al Rifugio Alfredo Serristori (2721) della Sez. di Milano sino al Passo del Cedevale (3323) e per la Vedretta di Solda per cresta seguendo l'itinerario descritto nella traversata Rifugio Casati - Passo Madriccio, in circa 5 ore si è alla Città di Milano.

Al Rifugio Alfredo Serristori (2721) della Sez. di Milano sino al Passo del Cedevale (3323) e per la Vedretta di Solda per cresta seguendo l'itinerario descritto nella traversata Rifugio Casati - Passo Madriccio, in circa 5 ore si è alla Città di Milano.

Guida dei monti d'Italia - regione «Alpi Marittime» - E' uscito il magnifico volume della Guida dei Monti d'Italia illustrante le Alpi Marittime. Sono circa 600 pagine di fitta composizione con disegni e cartine; opera veramente perfetta.

Il prezzo di vendita è di L. 18, — ma avendone la nostra Sezione prenotato un certo numero possiamo mettere a disposizione dei nostri soci parecchie copie a sole L. 10, — (per posta L. 11, — in più).

Coloro che desiderano farne acquisto sono pregati di rivolgersi subito alla segreteria, avvertendo che esaurito il quantitativo disponibile il prezzo per tutti indistintamente sarà di L. 18, — e non sarà diminuito.

Tesserà sociale. — Rammentiamo ai soci che per ottenere i ribassi nei rifugi è necessario presentare la tessera in corrente per l'anno in corso.

Fotografi. — Rammentatevi, dopo la vostra campagna alpina, dell'Archivio Fotografico inviando almeno una delle fotografie che servono ad illustrare la regione visitata.

In particolare modo sarà gradito ricevere fotografie di capanne allo scopo di fare le nuove cartoline.

Rifugi - sentieri. — Qualunque informazione o reclamo riguardante i nostri rifugi e sentieri si prega inviata con sollecitudine per scritto alla Direzione.

Doni dai Soci. — Rammentiamo ai soci che per ottenere i ribassi nei rifugi è necessario presentare la tessera in corrente per l'anno in corso.

Fotografi. — Rammentatevi, dopo la vostra campagna alpina, dell'Archivio Fotografico inviando almeno una delle fotografie che servono ad illustrare la regione visitata.

In particolare modo sarà gradito ricevere fotografie di capanne allo scopo di fare le nuove cartoline.

Rifugi - sentieri. — Qualunque informazione o reclamo riguardante i nostri rifugi e sentieri si prega inviata con sollecitudine per scritto alla Direzione.

L'apertura del Passo Moro

In data 24 maggio u. s. il rag. Achille De Marchi Gherini ha inviato al Vicepresidente della nostra Sezione, dott. cav. Guido Bertarelli, la seguente lettera, che riproduciamo integralmente dato l'interesse della proposta avanzata dallo scrivente:

«Mi permetto rivolgermi a Lei per pregarla di volersi interessare presso l'illustre nostro Presidente Sezione e presso l'On. Presidente generale Manaresi per ottenere il permesso di passaggio al Passo del Monte Moro, sopra Macugnaga, per Saas Fee, nello stesso modo come fu concesso per il Passo del Teodulo in Valtournanche.

Io ritengo questo valico del Monte Moro assai utile perché porta in diretto collegamento alpistica e turistica tutta la Valle d'Ossola e pertanto anche la nostra Lombaria col Vallese, attraverso un valico facilissimo e assai interessante dal lato panoramico ed alpinistico-turistico.

Inoltre sarebbe la possibilità di un transito fortissimo, per la nostra economia turistica, redditissima. Gli stranieri che transitano da Saas Fee o da Zermatt potrebbero venire a visitare la bella vallata di Macugnaga, e da parte nostra potrebbe favorire un maggior giro turistico e alpinistico. Vorrei, pertanto, che si riproverebbe, un grande beneficio all'economia montana della valle, senza contare la possibilità offerta ai nostri buoni alpinisti milanesi e in genere lombardi e piemontesi, di numerosi ascensioni nel gruppo del Rosa, del Mischabel e delle vicine stazioni svizzere.

Credo che le superiori autorità non dovrebbero trovare gravi difficoltà a permettere il transito (con passaporto s'intende) per il passo di Monte Moro; e pertanto faccio viva preghiera.

Il valico suddetto non è molto alto (m. 1821) e quindi facilmente e comodamente viaggia dalla Miltizia conosciuta di Macugnaga, e potrebbe, ripeto, un grande beneficio all'economia montana della valle, senza contare la possibilità offerta ai nostri buoni alpinisti milanesi e in genere lombardi e piemontesi, di numerosi ascensioni nel gruppo del Rosa, del Mischabel e delle vicine stazioni svizzere.

Credo che le superiori autorità non dovrebbero trovare gravi difficoltà a permettere il transito (con passaporto s'intende) per il passo di Monte Moro; e pertanto faccio viva preghiera.

Il valico suddetto non è molto alto (m. 1821) e quindi facilmente e comodamente viaggia dalla Miltizia conosciuta di Macugnaga, e potrebbe, ripeto, un grande beneficio all'economia montana della valle, senza contare la possibilità offerta ai nostri buoni alpinisti milanesi e in genere lombardi e piemontesi, di numerosi ascensioni nel gruppo del Rosa, del Mischabel e delle vicine stazioni svizzere.

Credo che le superiori autorità non dovrebbero trovare gravi difficoltà a permettere il transito (con passaporto s'intende) per il passo di Monte Moro; e pertanto faccio viva preghiera.

Il valico suddetto non è molto alto (m. 1821) e quindi facilmente e comodamente viaggia dalla Miltizia conosciuta di Macugnaga, e potrebbe, ripeto, un grande beneficio all'economia montana della valle, senza contare la possibilità offerta ai nostri buoni alpinisti milanesi e in genere lombardi e piemontesi, di numerosi ascensioni nel gruppo del Rosa, del Mischabel e delle vicine stazioni svizzere.

SCI CLUB C. A. I. MILANO

I corsi di sci al Cedevale

Rammentiamo che il 1.° corrente sono incominciate le lezioni del corso estivo di sci al Cedevale, indetto dallo Sci Club C.A.I. Milano alla Capanna Casati (m. 3269). Direttore dei corsi è Hans Nöbl, il discicista fuori classe, già direttore della scuola di sci a Patscherkofel a Innsbruck e nel 1933-34 condirettore della Scuola del Sci di Cortina. Egli insegna la tecnica sciistica dal primo elemento allo stile più perfetto.

I turni di 7 giorni hanno avuto inizio il primo corrente ed avranno termine il 9 settembre. Quota per ogni turno L. 300 con diritto al Corso d'istruzione e gite sciistiche, alla pensione completa, composta di caffè-latte completo al mattino, minestrone in brodo o asciutta, piatto carne con verdura, formaggio o frutta o dolce, e pane a volontà ai due pasti, pernottamento con biancheria, vitto abbondante e generi di prima qualità, distintivo ricordo.

Le iscrizioni devono essere inviate al Custode Sig. Tuana in Bormio ed accompagnate da un importo di L. 50 che non sarà in nessun caso restituito; la rimanenza verrà versata all'arrivo in capanna.

Il Custode declina ogni responsabilità per eventuali infortuni sciistici o alpinistici.

Il Custode declina ogni responsabilità per eventuali infortuni sciistici o alpinistici.

Il Custode declina ogni responsabilità per eventuali infortuni sciistici o alpinistici.

Il Custode declina ogni responsabilità per eventuali infortuni sciistici o alpinistici.

Il Custode declina ogni responsabilità per eventuali infortuni sciistici o alpinistici.

Il Custode declina ogni responsabilità per eventuali infortuni sciistici o alpinistici.

ALBERGHI AFFILIATI

ALLA SEZIONE DI MILANO del C. A. I.

Chiaraviglio, m. 1500 (Boschi, ghiacciai e vetta). Trattamento e prezzi famigliari. Apribile in inverno. Conduttore: Livio Lenatti, guida del O.A.I.

Alpe Devero m. 1500 - Albergo Cervantes

Cortina d'Ampezzo, m. 1230 - Hotel Vittoria, aperto tutto l'anno. Sconto 10%.

Genova - Grand Hotel Savoy Malesini

Grado - Stazione balneare - Hotel Pension Esplanade.

Kandersteg, m. 1200 - Hotel Adler vicino alla stazione, aperto tutto l'anno, riscaldamento. Sconto 5%.

Madesimo, m. 1550 - Grand Hotel Made-simo - Albergo Cascaia - Nuovo Albergo Bissavante - Carducci, aperto tutto l'anno, trattamento di famiglia.

Mottarone Vetta, m. 1500 - Grand Hotel Mottarone Vetta Sconto 10%. Villa delle Nive dello Sci Club Milano.

Maggio (Valassina), m. 772 - Grand Hotel Milano Sconto 10%.

Milano - Albergo Commercio N. 6

Monte Albign (alta Varenna-Esino), metri 900 - Albergo Monte Albign Sconto 5%.

Monte Pana (Val Gardena) metri 1700 - Sporthotel, 70 letti, ogni confort: scolarie di sci e ginecologia; campi di pattinaggio; aperto tutto l'anno.

Morter, a 2 km. dalla Stazione di Coldrano (linea Bolzano-Malles) - Albergo Aquila Nera - Servizio d'auto per Giovo. m. 1228 a un'ora e mezza dal Rifugio Dux - Sconto 5%.

Sormano - Rifugio Colma Piano Tirano - m. 1200 - Aperto tutto l'anno. Sconto 5%.

Sueglio (Derivio), m. 787 - Albergo Monte Legnone. Sconto 5%.

Trafoi, m. 1750 - Pensione Casa degli A-beti.

G. ANGHILERI & FIGLI

LECCO - MILANO
PIAZZA DUOMO, 18 - TELEF. 80-056

Manifattura speciale in calzature
Montagna - Caccia - Sci
Campagna - Golf - Città
Calzature pronte e su misura

Se vi può interessare il

Costume Sportivo

per uomo e signora, accuratamente confezionato in modelli nuovi e con Tessuti fini ed esclusivi, rivolgetevi alla:

SARTORIA SPECIALIZZATA

GIUSEPPE MERATI

MILANO

Via Durini, N. 25

Troverete pure il più ricco e studiato

Equipaggiamento da Montagna e il più solido Materiale da Campo e da Roccia

VIA DURINI N. 25

Telefono 71044

Giulio Voltolini

Trento

FABBRICA SCI - SLITTE

ATTACCHI SPECIALI "TRENTO", (BREVETTO INTERNAZIONALE)

SCIONIX

RIDUCE A METÀ LA FATICA DELLO SCIATORE

LA CASA DEGLI SPORT

DEGLI SCIALPINISTI

DE CARLO COLOMBO

Via C. Alberto, 28 - INTERNO - MILANO

CREMA DI EMMENTAL

marca "GALLO"

S. A. ANGELO ARRIGONI - CREMA

CHIEDETELO AL VOSTRO FORNITORE E NEI RIFUGI ALPINI

MERLETTI MARCA MANTOVA

SOLE DA CACCIA

SOLE DA CACCIA

SOLE DA CACCIA

In vendita presso le buone Case di Sport

CARDINI

LABORATORIO FOTOGRAFICO INDUSTRIALE

FONDATA NEL 1908

3 VIA GAUDENZIO 3 MILANO

FERRARI (PORTA GENOVA)

PIANO TERRENO - TELEFONO N. 31-063

Operate il materiale sensibile da CARDINI: lo avrete sempre fresco di 1° scelta e avrete il vantaggio della precedenza per lo Sviluppo e la Stampa sul materiale acquistato altrove.

ndate da CARDINI a farvi sviluppare e stampare le vostre Lastre e Pellicole Avrete lavoro perfetto e a prezzo conveniente

ricordate l... CARDINI solo CARDINI può contentarvi nei vostri lavori fotografici

opo aver provato CARDINI, ditelo ai vostri amici e conoscenti che da CARDINI si rimane sempre soddisfatti

lavori di CARDINI sono tecnicamente perfetti. Sono eseguiti nelle migliori carte e... si conservano eternamente

on ci credete? PROVATE e lo VEDRETE

nsomma, solo così vi convincerete che per il materiale garantito e lavoro perfetto non c'è che CARDINI, solo CARDINI, sempre da CARDINI

NOTIZIE IN FASCIO

Orario della Sede. — Gli uffici di segreteria sono aperti tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 dalle 21 alle 23. Le sale della Sede sono aperte ai soci nei giorni feriali dalle 17 alle 19 e dalle 21 alle 23. La sera del sabato, delle conferenze, nei giorni festivi e solennità la Sezione rimane chiusa e solennità.

Nei mesi di Luglio, Agosto e Settembre la Sezione rimane chiusa nel pomeriggio del sabato.

Biblioteca. — La biblioteca è aperta ai soci nei giorni, non festivi, di Martedì, Giovedì e Venerdì dalle 21 alle 23.30.

Per le consuete vacanze la biblioteca rimarrà chiusa dal 5 al 25 Agosto.

— Al Rifugio Città di Milano (2573)

Borletti (m. 2212). — A un'ora e mezza da Trafoi - auto da staz. ferr. Spondigna (Bolzano-Malles).

Porro (m. 2420). — A quattro ore da Lutago; auto da staz. ferrov. di Campo Tures sulla ferrovia Brunico-C. Tures (Bolzano-S. Candido).

Principe di Piemonte (m. 2527). — A sei ore da S. Leonard in Passiria - auto da Merano.

VALTELLINA

Zoja (m. 2040). — A due ore da Tornadri - auto da stazione ferroviaria Sondrio a Chiesa e Lanzada.

Allievi (m. 2390). — A quattro ore da S. Martino Valmasino; auto da stazione ferroviaria Ardenno Masino.

Gianetti (m. 2534). — A tre ore e mezza da Bagni Masino - auto da staz. ferroviaria di Ardenno Masino.

Ponti (m. 2572). — A cinque ore da Cattaeggio -

auto da stazione ferroviaria Ardenno Masino.

Pizzini (m. 2706). — A due ore da S. Caterina Valfurva - auto da stazione ferroviaria di Tirano.

V° Alpini (m. 2877). — A quattro ore e mezza da S. Antonio Valfurva - auto da stazione ferroviaria di Tirano.

Brasca (m. 1210). — A quattro ore da stazione ferr. Novate Mezzola (Colico-Chiavenna).

Branca (m. 2493). — A due ore da S. Caterina Valfurva - auto da staz. ferroviaria di Tirano.

TURNI

Nel Rifugio: Branca - Città di Milano - Serristori - Dux - Canziani - Diaz - Borletti - Porro - Principe di Piemonte - V° Alpini e Pizzini i turni avranno inizio con il pranzo della domenica sera e termineranno con il caffè-latte della domenica successiva.

dal 15 al 22 luglio. dal 22 al 29 luglio. dal 29 luglio al 5 agosto. dal 5 al 12 agosto.

dal 12 al 19 agosto. dal 19 al 26 agosto. dal 26 agosto al 2 settembre. dal 2 al 9 settembre. dal 9 al 16 settembre.

Nel Rifugio: Branca - Gianetti - Allievi - Ponti e Zoja i turni avranno inizio con il pranzo del sabato e termineranno con la colazione della domenica della settimana successiva.

dal 14 al 22 luglio. dal 21 al 29 luglio. dal 28 luglio al 5 agosto. dal 4 al 12 agosto. dall'11 al 19 agosto. dal 18 al 26 agosto. dal 25 agosto al 2 settembre. dall'1 al 9 settembre. dall'8 al 16 settembre.

QUOTE

Allievi	L. 120
Borletti	150
Branca	150
Brasca	120
Canziani	140
Città di Milano	150
Diaz	135
Dux	150
Gianetti	120
Pizzini	150

Monte S. Matteo

(metri 3691)

21-22 luglio

Sabato 21: ore 14 partenza da Piazza Castello (lato Eden); ore 19,30 arrivo S. Caterina; ore 23,30 arrivo alla Cap. Branca - Pernottamento.

Domenica 22: ore 3.30 sveglia; ore 4 partenza; ore 8, arrivo in Vetta al S. Matteo; ore 12, arrivo al Passo Gavia (m. 2550) - Colazione al sacco. - Ore 16.30, partenza dal Passo Gavia; ore 22.30, arrivo a Milano.

Quota L. 80.

La gita avrà luogo raggiungendo il numero minimo di 20 partecipanti.

Il Direttore: Dauro Contini

Monte Disgrazia

(metri 3678)

4-5 agosto 1934

Sabato - Ritirovo P.le Oberdan (Diana); partenza autobus ore 14; arrivo a Cattaeggio di Valmasino ore 18.30; arrivo a Capanna Ponti (m. 2572) ore 23.30 - Pernottamento.

Domenica - Sveglia e caffè ore 5; partenza dal rifugio ore 5; Ascensione Monte Disgrazia (colazione al sacco oppure al Rifugio); partenza dal rifugio ore 15; partenza da Cattaeggio (autobus) ore 19; arrivo a Milano ore 23.30.

Quota L. 45 comprendente viaggio, pernottamento, caffè, guida.

Direttore di gita Pompeo Marimonti

Per informazioni, iscrizioni rivolgersi P. Marimonti, via Brera, 2, Telefono 80659.

auto da stazione ferroviaria Ardenno Masino.

Pizzini (m. 2706). — A due ore da S. Caterina Valfurva - auto da stazione ferroviaria di Tirano.

V° Alpini (m. 2877). — A quattro ore e mezza da S. Antonio Valfurva - auto da stazione ferroviaria di Tirano.

Brasca (m. 1210). — A quattro ore da stazione ferr. Novate Mezzola (Colico-Chiavenna).

Branca (m. 2493). — A due ore da S. Caterina Valfurva - auto da staz. ferroviaria di Tirano.

TURNI

Nel Rifugio: Branca - Città di Milano - Serristori - Dux - Canziani - Diaz - Borletti - Porro - Principe di Piemonte - V° Alpini e Pizzini i turni avranno inizio con il pranzo della domenica sera e termineranno con il caffè-latte della domenica successiva.

dal 15 al 22 luglio. dal 22 al 29 luglio. dal 29 luglio al 5 agosto. dal 5 al 12 agosto.

dal 12 al 19 agosto. dal 19 al 26 agosto. dal 26 agosto al 2 settembre. dal 2 al 9 settembre. dal 9 al 16 settembre.

Nel Rifugio: Branca - Gianetti - Allievi - Ponti e Zoja i turni avranno inizio con il pranzo del sabato e termineranno con la colazione della domenica della settimana successiva.

dal 14 al 22 luglio. dal 21 al 29 luglio. dal 28 luglio al 5 agosto. dal 4 al 12 agosto. dall'11 al 19 agosto. dal 18 al 26 agosto. dal 25 agosto al 2 settembre. dall'1 al 9 settembre. dall'8 al 16 settembre.

QUOTE

Allievi	L. 120
Borletti	150
Branca	150
Brasca	120
Canziani	140
Città di Milano	150
Diaz	135
Dux	150
Gianetti	120
Pizzini	150

Rifugio Albergo "Carlo Porta" al Piano del Resinelli

mt. 1426, aperto tutti i giorni dal 1.° aprile al 15 ottobre. - Passeggiata deliziosa, due ore di comoda mulattiera da Ballabio Superiore, boschi, praterie, calcare. - Centro delle escursioni e delle arrampicate sulla Grigna Meridionale - Colazione, al prezzo fisso di L. 10

Rosalba - mt. 1730 (sulla Cresta Segantini) aperto tutti i Sabati e Domeniche dal 5 maggio al 22 luglio, tutti i giorni dal 28 luglio al 26 agosto, tutti i Sabati e Domeniche dal 1 settembre al 14 ottobre.

Custode: guida Pietro Rompani - Mandello Lario.

Releccio - mt. 1719 (sulla Grigna Settentrionale) tutti i Sabati e Domeniche dal 9 giugno al 22 luglio, tutti i giorni dal 28 luglio al 19 agosto, tutti i Sabati e Domeniche dal 23 agosto al 26 settembre.

Custode: guida Poletti Gio. Batta - Frazione Somanza di Mandello Lario.

Luigi Brioschi - mt. 2400 (sulla vetta della Grigna Settentrionale) tutti i Sabati e Domeniche dal 2 giugno all'8 luglio, tutti i giorni dal 14 luglio al 9 settembre, tutti i Sabati e Domeniche dal 15 al 30 settembre; passi L. 9.

Custode: guida Attilio Invernizzi - Pasturo.

Roccolo Loria - m. 1463 (Legnone) tutti i Sabati, Domeniche e Lunedì dal 2 giugno al 22 luglio, tutti i giorni dal 23 luglio al 20 agosto, tutti i Sabati, Domeniche e Lunedì dal 25 agosto al 1° ottobre - Passi L. 9.

Custode: Guida Sario Buzzella - Introvo (Derivio).

Giovanni Bertacchi - mt. 2194 (al Lago d'Emet) 30 giugno, 1 luglio, 7-8 luglio, e tutti i giorni dal 14 luglio al 16 settembre.

Custode: guida Scaramellini Padro Guglielmo - Madesimo.

Luigi Gianini - mt. 2534 e Bledio mt. 2538 (Val Porcellazzo - Valmasino) tutti i giorni dal 29 giugno al 16 settembre - Passi L. 10. Vacanze Economiche Alpine.

Custode: guida Giacomo Fiorelli - S. Martino Valmasino.

Francesco Allievi - mt. 2390 (Val di Zoeca - Valmasino) tutti i giorni dal 29.6 al 19.9. Passi L. 10 - Vacanze Economiche Alpine.

Custode: guida Enrico Fiorelli - S. Martino Valmasino.

Cesare Ponti - mt. 2379 e Cecilia mt. 2557 (Val Predarossa - Valmasino) tutti i giorni dal 29 giugno al 16 settembre - Passi L. 10. Vacanze Economiche Alpine.

Custode: Francesco Scetti - Cattaeggio - Valmasino.

Alfonso e Rattafello Zoja - mt. 2040 (Campo Moro Valmalenco) tutti i giorni dal 1° luglio al 30 settembre - Passi L. 10. Vacanze Economiche Alpine.

Custode: Renato Miita - Torre S. Maria (Sondrio).

V. Alpini - mt. 2877 (Val Zebri)

tutti i giorni dal 6 luglio al 23 settembre - Passi L. 12.

Custode: guida G. Canclini - Bormio. Vacanze Economiche Alpine.

Luigi E. Pizzini - mt. 2706 (Val Cedeh) tutti i giorni dal 1° luglio al 23 settembre - Passo L. 11. Vacanze Economiche Alpine.

Custode: guida Tuana Giuseppe - Bormio.

Gianni Casati - mt. 3267 (Passo del Cedevale) tutti i giorni 1° luglio al 23 settembre - Passi L. 12.

Custode: guida Giuseppe Tuana - Bormio.

Giuseppe Branca - mt. 2493 (Val Furva) tutti i giorni dal 1° luglio al 23 settembre - Passi L. 11. Vacanze Economiche Alpine.

Custode: guida Felice Alberti - Valfurva.

Luigi Brasca - mt. 1210 (Val Codeva) tutti i giorni dal 20 giugno al 23 settembre - Passi L. 9. Vacanze Economiche Alpine.

Custode: Cav. Diego Nonini - Novate Mezzola.

Città di Milano - mt. 2573 (Val Solda-Alto Adige) tutti i giorni dal 1° luglio al 23 settembre - Passi L. 11. Vacanze Economiche Alpine.

Custode: guida Giov. Giuseppe Pinggera - Solda.

Dux - mt. 3264 (Val Martello-Alto Adige) tutti i giorni dal 15 giugno al 23 settembre - Passi L. 9,50. Vacanze Economiche Alpine.

Custode: Carlo Hafede - Morter. (Coldrano).

Alfredo Serristori - mt. 2721 (Val di Zay - Alto Adige) dal 1° luglio al 23 settembre - Passi L. 11. Vacanze Economiche Alpine.

Custode: guida Federico Reinstander - Solda.

Giulio Peyer - mt. 3020 (Sull'Ortles) tutti i giorni dal 1° luglio al 23 settembre - Passi L. 12. Custode: fratelli Ortler-Trafoi.

Aldo Borletti - mt. 2212 (sulla Tabaretta) dal 1° luglio al 23 settembre - Passi L. 12. Vacanze Economiche Alpine.

Custode: Luisa Demanzeva - Trafoi.

Ganziani - mt. 2504 (Val d'Uihmo) aperto tutti i giorni dal 8 luglio al 9 settembre - Vacanze Economiche Alpine.

Custode: Giuseppe Rainz - S. Gertrude Val d'Uihmo (Izana).

Arenando Diaz - mt. 2651 (Valle di Mazza - Alto Adige) dal 1° luglio al 16 settembre - Passi L. 10. Vacanze Economiche Alpine.

Custode: guida Giuseppe Renner - Malles.

Giovanni Porro - mt. 2420 (Val Aurina - Alto Adige) tutti i giorni dal 1° luglio al 16 settembre - Passi L. 11. Vacanze Economiche Alpine.

Custode: Giuseppe Stifter - Lutago (Campo Tures).

Principe di Piemonte - mt. 2527 (Val Passipia) tutti i giorni dal 1° luglio al 16 settembre - Passi L. 11. Vacanze Economiche Alpine.

Custode: Luigi Patscher - S. Leonardo Passiria (Merano)

Porro 120

Ponti 120

Principe di Piemonte 120

V° Alpini 150

Serristori 150

Zoja 120

Per i non soci del C.A.I. la quota è aumentata di L. 15.

La quota dà diritto a:

Caffè-latte e pane.

Colazione: Pane - Minestra - Piatto carne guarnito - Formaggio.

Pranzo: Pane - Minestra - Piatto carne guarnito - Dolce.

Pernottamento in cuccetta e Servizio.

Versando in più Lire 8, si avrà il pernottamento in cuccetta con lenzuola.

Con un supplemento di Lire 15 si avrà il pernottamento in letto, compatibilmente con le disponibilità del Rifugio.

La quota suddetta verrà versata all'atto dell'iscrizione in sede.

L'ALPINA

Farmacia

per sacco da montagna L. 10

Parrocchia di S. Maria della Valle

Considerazioni retrospettive sulla Staffetta sciatoria dello Stelvio

Anche alla distanza di 20 giorni dallo svolgimento della grande gara sciatoria internazionale, è di grande interesse la parola di chi, come primo direttore della prova, infaticabile organizzatore di tutte le sue edizioni, ha un'esperienza...

Il semplice appassionato ed anche il competente che avessero avuto la facoltà di assistere alla vigilia della gara, si sarebbero trovati non poco in imbarazzo nella designazione del vincitore.

Infatti ma come quest'anno la così detta « carta » restava muta di fronte ad una serie di atleti, di cui, nella passata edizione era facile rispondere con un nome solo: Scuola Alpina delle Guardie di Finanza di Predazzo.

Scartando dal primo posto, per ragioni evidenti, gli Sci Clubs cittadini, troppo inferiori come prestazioni, all'equipe di similari della Milizia della Finanza, rimanevano nella rosa dei probabili e pressoché a pari merito:

Lo Sci Club Formazza, con Achille Bacher, Sisto Scilligo e Leo Zertan, allenatissimi dopo la Staffetta di S. Giacomo alla quale partecipò lo Sci Club Gallarate sulla falsariga di quella dello Stelvio, servì ottimamente agli Sci Clubs sia per la scelta della squadra migliore da inviare a quest'ultima, sia per mantenere agli atleti l'allenamento...

Le due squadre della Impresa Idroelettrica di Grosio e della Azienda Elettrica Municipale di Milano che, composte di giovani elementi dell'Atletica Valtellina impiegati negli impianti locali, si erano diligentemente preparate, merco l'aiuto e la cura di quei dirigenti benemeriti il cui esempio occorrerebbe fosse seguito da quanti potrebbero farlo, per risolvere quel gravissimo problema dei Sci Clubs valligiani che, purtroppo, vanno morendo di consunzione e s'impallano dalla F.I.S.I. l'utero o per lo meno il consiglio buono;

Lo squadrone dei mitatori di La Thuille, superbo vincitore del Trofeo Mezzalama, sulla fibra eccezionale dei due componenti si faceva così, come un loro allenatore, dallo scorcio prodotto ad alta quota. E' infatti da tenere presente che la Staffetta dello Stelvio si svolge ad una quota media di 3000 metri, e che, è tenuto capitale per poterli figurare bene, è quello dell'adattamento all'altitudine. Il fatto di aver affittato in modo tale che a parità di forze, è facile giudicare a priori sulla riuscita dell'uno o dell'altro elemento, a seconda del tempo di permanenza dell'uno o dell'altro sul campo di gara.

Un altro candidato poteva essere leggera squadra della « Cascano Sportiva », che allineava al campione italiano di fondo Giulio Gerardi, la grande sorpresa della stagione scorsa, ed altri due sconosciuti elementi di quelle valli del basso Piemonte che potrebbero essere un vivace di fondisti, solo che si presentano in un'ora di tempo, per aggiungere il loro assai importante ed agguerrito: per primo delle « Guardie di Predazzo », lo spauracchio dello Stelvio (5 vittorie su 8 anni di gara) che, col nuovo e poderoso Tobia Senoner in salita, Andrea Vuerich, imbattibile sul piano del Livrio, e Giuseppe Volcan, terza classificato nella Coppa F.I.S.I. di discesa, si presentava preparato con quella disciplina e serietà che ha sempre costituito il segreto delle vittorie degli uomini del Capitano Berard.

poi le due squadre della Milizia Confinaria e della IX Legione di Sondrio, che, con Della Morie, Rini e Sertorelli Cesare la prima e l'Olimpionico Coltrini, Demonti e Cioccarelli Giuseppe la seconda, si equivalevano per la lunga preparazione sul posto. La seconda aveva perso una gara nella Staffetta di Innsbruck dello scorso anno.

A queste occorreva aggiungere la squadra della Milizia Confinaria di Domodossola che, con Nasti Raffaele, il valdostano Olier Pietro e Breuve Luigi, aveva tre settimane prima battuto la squadra cittadina alla Staffetta del « S. Giacomo ».

Contro queste rappresentative nazionali si allineava la forte squadra dello Sci Club Gurgl (Austria), la stessa che aveva preceduto la nostra squadra nazionale nella Staffetta del Concorso Internazionale di Innsbruck dello scorso anno.

Punto interrogativo quindi su tutta la linea per i primi posti e gara assai interessante. Sarebbero riuscite ancora a spuntarla le Guardie di Finanza?

Nella categoria dei « Cittadini » (che la F.I.S.I. aveva permesso, con tanto alle disposizioni in vigore, in via eccezionale, sino alla definizione di vecchi premi challenge in palio) il tema di lotta si presentava pure interessante per la presenza di quattro squadre che potevano aspirare tutte alla vittoria di categoria. Lo S. C. Lecco, vincitore da due anni, lo S. C. Bergamo, il più allenato ed omogeneo, e gli Sci Clubs dei Gruppi Fascisti « Sciesa » ed « Oberdan » di Milano, dei quali il secondo aveva preceduto il primo alla Staffetta del « S. Giacomo ».

Una serie di vittorie della « Sciesa », la Falc di Milano e lo S. C. Como potevano favorire la sorpresa ed una incognita rappresentava il Gruppo Aquilano Sciatori, che si presentava con lo scorcio di un lunghissimo e faticoso viaggio, il caldo meridionale ed un problematico allenamento nei dintorni di Aquila.

Il percorso della gara venne quest'anno modificato nella frazione di salita. Occorreva levare i concorrenti...

Chiusa la parentesi, la gara risale tutti gli interrogativi degli appassionati e dei competenti. La partenza fu data a 27 corridori disposti su due linee (come era in facoltà degli organizzatori, a sensi di regolamento), per evitare un troppo lungo e dannoso schieramento. Le Categorie Militari e Valligiani davanti, le « Cittadini » a due file dietro. In caso di simultanea partenza di tempi, i cittadini avrebbero avuto un quinto di secondo di abbucato.

L'attacco violentissimo portato sul primo ripido strappo dal meglio disposti con a capo il milite di Dossola Nasti (anche lui di Cuneo), portò ad una selezione capitale e, per qualche squadra delle maggiori, definitiva.

Infatti i preparatissimi Coltrini, Senoner e l'austriaco Gardner uno dopo l'altro cedettero, colpiti da debolezza nervosa, il primo fu costretto anzi al ritiro per malore.

Il tempo impiegato da Nasti, che arrivò al cambio del Livrio a salti, come un capriolo, in uno stato meraviglioso di freschezza (alla Staffetta del « S. Giacomo » lo stesso aveva dato oltre 50 secondi di vantaggio), ha del prodigioso. Tenacemente impugna 1040 metri di dislivello all'ora! Se il percorso fosse stato quello degli anni scorsi, ossia più breve, il record di 25'30" del 1931 di Ermilino Confortola, sarebbe di certo caduto.

Oltre ai due migliori giovani degli Impianti Elettrici di Valtellina, che anche nelle altre frazioni gareggiarono quasi che fossero legati in cordata, tanto le forze si equivalevano, un'ottima gara fecero i cittadini, se si considera che la salita ruvida doveva essere più guastata dai valligiani che loro. Una lieta sorpresa fornì il rappresentante del Gruppo Aquilano Sciatori, Riccardo Benedetti (anni 20) giunto quarto precedendo di un passo il formazzone Scilligo che, pure essendo tempo di stitide fece una gara superiore.

Sul piano le specialità si rivolsero nuovamente, ed un confronto tra l'ordine di arrivo del Livrio, quello di arrivo al tranquillo finale e la tabella dei passaggi al controllo del Passo di Sasso Rotondo, verlice estrema del percorso, qui riportata, potranno dimostrare eloquentemente quale lotta si sia svolta in questo settore.

Vuerich Andrea delle Guardie di Predazzo, lanciato all'insediamento, risaltò cinque concorrenti in due chilometri e batté il suo stesso record di 2'10" con una media impiegata Km. 13,580 orari).

Il Campione italiano di fondo Gerardi dimostrò qui le sue qualità anche per quanto riguarda lo stile, come pure una piccola sorpresa in proposito fornirono i giovani bormiensi Mario Compagnoni ed Angelo Cedrini, di cui il primo ottenne solo due secondi in più dell'olimpionico Vuerich.

La discesa, per quanto breve, contrariamente a quanto si poteva credere sino allora, produsse anch'essa dei buoni risultati. Causa maggiore ne fu l'ultimo tratto, in cui le condizioni perché ghiacciato e sciolto da profonde rotte e buche, provocò rovinose cadute dei meno saldi di gambe e conseguente perdita di posti in classifica a vantaggio dei più abili.

Il più veloce, l'austriaco Hans Nöhl, impiegò 56" più del suo record del 1932 il che non è poco. La sua media oraria di quest'anno fu solo di Km. 45,260. Egli scese però, a orar del vero, con uno sci scheggiato e dovette frenare a certo punto per non investire un malacorcio.

Ad un secondo da lui, da sommarci soddisfazione vedere i due giovanissimi fratelli Giacinto e Stefano Sertorelli, seguiti dal fratello maggiore Cesare. Bormio, rido di campioni, sempreché ci si occupi di loro, sta dando allo sci italiano anche dei discretissimi di valore sicuro.

La classifica generale, nel suo complesso, può ritenersi equa. Equilibratissima la prima e seconda squadra arrivate che avrebbero potuto scambiarsi i posti, in quanto equivalevano. I singoli componenti furono nelle classifiche individuali delle tre frazioni sempre rispettivamente secondo e terzo.

Giusto il posto delle Guardie di Finanza, detenuti in salita ed in discesa, e del primo. Onorvole il posto della Formazza, cui all'ultimo momento dovette mettere Ba-

cher indisposto nella frazione di piano anziché al suo posto naturale in salita, perdendo molto dell'efficienza della squadra. Buona la classifica della Confinaria di Sondrio e della Valsassina, la sportivissima Società sempre presente anche se non è le fortune le arridono, assieme agli Sci Clubs di passione e costanza. Squilibrata la squadra della Confinaria di Domodossola, quella della Cuneo Sportiva e del Gruppo Aquilano Sciatori. Impari alla sua fama lo squadrone dei valligiani di Gurgl ed impreparato lo Sci Club Torino di Innsbruck. Sfortunata la IX Legione di Sondrio. La squadra vincitrice del Trofeo Mezzalama colà a picco.

Tra le squadre cittadine una sorpresa fu la squadra di Aquila, gravata dalle accennate circostanze di sfavore. La « Sciesa » riconfermò il suo valore dimostrato nella stagione scorsa, seguita da un'altra rivelazione la squadra cittadina della Azienda Elettrica Municipale di Milano. Le squadre della F.A.L.C. Lecco e Como si batterono pressoché alla pari, mentre capitò male la forte squadra dello S. C. Bergamo che, alla vigilia, si poteva considerare la più allenata ed omogenea.

Tra le conclusioni tecniche di questa ottava edizione della classica Staffetta, sono inverse i soddisfacenti, che che ne dica taluno che valga dannoso per i futuri candidati olimpionici questo sforzo fuori stagione! Il record totale migliorato di 2'22" dalla prima squadra giunta e dalle prime tre. Il record parziale del piano migliorato di 2'18" dal più veloce e da sei concorrenti. Segno di miglioramento ineguale nella tecnica di gara.

Ma se i records, in fatto di sci, sono contestabili come valore intrinseco, in quanto che troppo infuocato su di essi di volta in volta i falliti esterni, quello che riempie l'animo di legittima soddisfazione, è la rivelazione di una serie insospettata di giovani che la gara ha messo in luce.

E' questo forse il danno della gara fuori stagione? Inutile farsi illusioni sui risultati di una prova che è troppo diversa da una gara di fondo, sia per la sua brevità sia per le sue speciali caratteristiche, per poterne trarre delle conclusioni sicure, ma dalla tenebra nella quale i tecnici brancolavano fl-

no a ieri per ricercare i fondisti da mettere in allenamento per le Olimpiadi del 1936 e da sostituire ai vecchi, sembrano sortire degli uomini nuovi, giovani, freschi, pieni di entusiasmo e di fede. Sulla carta si possono finalmente mettere dei nomi, nomi che sanno di primavera.

Organizzatori resta il premio più ambito: la gioia e l'orgoglio di avergli additati!

La Staffetta dello Stelvio, creata per darci all'Italia un primato nel campo dello sci, è tricolore, è profondamente italiana, ha caratteristiche inconfondibili dentro e fuori dei confini, è frutto di uno sforzo che conosci tutti i sacrifici, è frutto di una volontà ferma di operare per uno scopo unico, terso come un cristallo di neve. Negli otto anni di sua vita ha visto avvicinarsi tutti i più forti campioni d'Italia, da Matteo Demetz, ad Ermilino Sertorelli, a Sertorio Menardi. La cronaca di quest'anno porta 400 macchine grosse e piccole allo Stelvio la mattina della gara, 3000 sciatori formanti alla trinferrata ai concorrenti lungo il percorso. E' destinata essa a diventare la Sagra... estiva dello sci italiano?

Luigi Fiumiani.

La Classifica Ufficiale

- 1. Azienda Elettrica Municipale di Milano in ore 48'32"; 2. Sci Club Imprese Idroelettriche Grosio 48'45"; 3. R. Scuola Alpina Guardie di Finanza Predazzo 49'40"; 4. S. C. Formazza 51'34"; 5. Coorte Confinaria di Sondrio 52'28"; 6. Società Sportiva Valsassina 52'51"; 7. Coorte Confinaria di Domodossola 53'06"; 8. Cuneo Sportiva 53'10"; 9. Gruppo Aquilano Sciatori 53'15"; 10. Sci Club Gurgl 54'24"; 11. S.K.I. Club Tirol 54'34"; 12. Gruppo Rionale Fascista « Sciesa » 55'46"; 13. Azienda Elettrica Municipale di Milano (cittadini) 55'57"; 14. S. C. Falc Milano 56'55"; 15. S. C. Ruitor 57'01"; 16. S. C. Lecco 57'24"; 17. S. C. Como 57'25"; 18. Gruppo Rionale Fascista « Oberdan » 58'05"; 19. Giovani Fascisti Trafal 58'43"; 20. S. C. Cal Bergamo 59'15"; 21. Gruppo Rionale Fascista (cittadini) 59'51"; 22. XXIV Legione Milizia « Oberdan » 1.00'35"; 23. Gruppo Rionale Fascista « F. Baldini » 1.01'55"; 24. S. C. Emanuele Filiberto 1.03'07"; 25. S. C. Gruppo Esercizionisti Vittoria 1.09'32".

Dove si svolgerà IL PIU' ALTO CAMEGGIO DEL TOURING



Il Rifugio Dux

coltà ed un lavoro di ben nove ore, nella giornata del 1.º corrente. La Grotta Fusa, contrassegnata nel catasto delle grotte italiane col n. 2009 L. O. si apre sul versante nord-occidentale del Cornizzolo, e più precisamente a pochi metri da un sentiero che porta all'Alpetto a circa 1000 metri sul livello del mare.

I lavori per l'esplorazione vennero iniziati la mattina del sabato, 30 giugno u. s., calando nell'abisso il pacchetto atrezzi. Al mattino seguente gli speleologi si sono portati all'imboccatura della caverna ed alle 8 e prime, mentre gli altri iniziavano il lavoro per l'impianto del telefono. Alle 9,15

piccola sorgente, dopo la quale percorre la Costa Compiubella. Girato un dosso a destra entra nel canale di Cancervo (ore 0,30-15) formato da pareti a picco, biancastre, disposte ad anfiteatro; la cascata a sinistra una sorgente e salendo sempre più rapidamente percorre uno stretto canale roccioso, che permette di sboccare al Cap de Ca m. 1700 (ore 1,30-3,45), ampio terrazzo erboso. Qui si incontra un sentiero proveniente dalle Casere di Cancervo. Lasciando a destra un dosso erboso si sale in direzione della cima del Monte Cancervo m. 1841 (ore 0,30-4,15).

Per andare alla Ghiacciaia si scende al Cap de Ca e si prende il sentiero che abbandona a destra quello che va alle Casere di Cancervo, e la tondeggiante evasione di q. 1705 della carta. Proseguendo fra i rovi e pietre si rimonta prima un dosso, poi si discende in una valletta e costeggiando alcune rocce si giunge a una spaccatura profonda, un poco più avanti della quale si apre a destra un'altra spaccatura, nella quale si passa carponi per un foro. Dalla Ghiacciaia si può andare alle Casere di Cancervo, abitate da luglio a settembre, dove si trova ospitalità, formaggio, latte e polenta, scendendo in una piccola valletta, lasciando a destra alcune rocce a fior di terra.

Dalle Casere in 10 minuti si va alla bocchetta di Cap de Ca, lasciando a sinistra il sentiero diretto alla vetta del Cancervo. m. 1010 c. (ore 0,45-1,45) e a una

Arr. a Bergamo 21,47
Part. da Bergamo 22,06
Arr. a Milano 23,--

Panorama. — Vista estesa sulla catena orobica, al di là della quale si scorgono le punte del gruppo dei Bernina; sulla Valle Brembana e sulla Valle Taleggio; sul Resegone e la Grigne; in direzione delle Grigne il M. Rosa.

ITINERARIO
Da S. Giovanni Bianco m. 400 seguire per una cinquantina di metri la strada provinciale e prendere poi la mulattiera che si stacca a sinistra con tracce di vecchia segnalazione (—).

La strada procede ombreggiata e scielata verso Oneta m. 470 (ore 0,10) e al primo bivio stacca a destra un ramo per Lentino. Si segue quella che s'innalza fra le siepi verso Capatiglio e, percorre una costa, dalla quale si gode una buona vista sull'imbocco della Valle d'Enna. Si giunge così a Pianca m. 803 (ore 0,50-1), in vista dei monti di Valle Taleggio, e proseguendo si toccano le stalle Pinchelli. Al bivio si prende il sentiero di sinistra che s'innalza lentamente verso il Canale Calvino e lo attraversa. Tale sentiero porta poi alla grotta di Corna Lamazzone m. 1010 c. (ore 0,45-1,45) e a una

Arr. a Bergamo 21,47
Part. da Bergamo 22,06
Arr. a Milano 23,--

Arr. a Bergamo 21,47
Part. da Bergamo 22,06
Arr. a Milano 23,--

Arr. a Bergamo 21,47
Part. da Bergamo 22,06
Arr. a Milano 23,--

Arr. a Bergamo 21,47
Part. da Bergamo 22,06
Arr. a Milano 23,--

Arr. a Bergamo 21,47
Part. da Bergamo 22,06
Arr. a Milano 23,--

Arr. a Bergamo 21,47
Part. da Bergamo 22,06
Arr. a Milano 23,--

avevano preso tutti la poco comoda strada dell'abisso. I cardinalisti hanno narrato che nel primo tratto la Grotta non presenta nessuna difficoltà ed è poco interessante. Al terzo punto, invece, la pattuglia di punta annunciava di aver scoperto una marcia colata a oltre 30 metri dall'imboccatura. Tutti gli speleologi, che avevano raggiunto il fondo, ove il dott. Cesare Chiesa del Museo di storia naturale di Milano iniziava i rilievi topografici ed altimetrici della caverna, raccogliendo abbondante materiale, costituito da ossa di animali, pietre, insetti, ecc.

La Caverna Fusa si apre con un pozzo a forma di imbuto che si sprigiona per oltre 20 metri. Percorso un cunicolo inclinato a 35 gradi si scende in un secondo pozzo (m. 20) e da questo ad un terzo di 30 metri. Al fondo si apre un vastissimo salone, superbo nella sua bellezza, che durante le forti piogge si trasforma in un magnifico laghetto. Ancora per un cunicolo largo 50 centimetri e lungo 6 metri e dopo un salto di 5 metri si fa un piccolo salto dove si apre un altro pozzo di 30 metri. Qui, attraverso uno stretto e difficile cunicolo si raggiunge la fine dell'abisso, il quale presenta numerose e bellissime concrezioni cristalline. La temperatura varia dai 10 ai 12 gradi.

Senonché — ci osserva argutamente un alpinista arrabbiato che lo scorcio gli appassionati della montagna che più sentano l'utilità, la necessità di avere e lago e mare a portata di mano. Non è una facezia. Gli amanti della villeggiatura per la villeggiatura — che sono i più — pochi o molti giorni l'estate li vanno a passare in riva ad un lago o su una spiaggia marina, possibilmente alla moda. L'appassionato della montagna, invece, se appena ha un giorno di libertà, corre verso l'Alpe: non diserta mai la montagna: non lo può. D'altra parte, in quanto uomo sono e gli altri, in quanto alpinista, sento degli altri il bisogno di aria, di ginnastica, la necessità di mantenere intatte, e meglio accrescere, le sue energie fisiche, per il sospirato giorno in cui potrà dedicarle alla sua passione predominante. Gli si vuole, dunque, anche la possibilità di stendersi al sole di praticare lo sport di nuotare, pur senza sottrarre al

Il « Lido di Milano »
Lago e mare per gli alpinisti

Il « Lido di Milano », soprattutto per l'interessamento del Segretario Federale com. Parenti, è divenuto, come noto, quest'anno veramente il grande « polmone » della città: il vasto recinto che, pur posto a quindici minuti di tram dal centro, permette a masse imponenti di cittadini di ogni ceto di trascorrere alcune ore fuori dagli affari affrettati di passare la sera fra un lieve sfiorato di fronde, e luci e musiche e passeggiate in barca e distributori meccanici di festosità: in un ambiente sereno e giocondo, studiato apposta per la distensione dei nervi di chi è costretto ad avervi troppo sovente tesi nello sforzo del lavoro.

Ma specialmente è divenuto, il « Lido », una delle più vaste e complete palestre ginnastiche; per l'atletismo all'aperto, il tennis, l'equitazione, il canottaggio, e il nuoto, naturalmente, soprattutto.

Per tutti gli sports, si potrebbe dire, ad eccezione dell'alpinismo, che lo scorcio gli appassionati della montagna che più sentano l'utilità, la necessità di avere e lago e mare a portata di mano. Non è una facezia. Gli amanti della villeggiatura per la villeggiatura — che sono i più — pochi o molti giorni l'estate li vanno a passare in riva ad un lago o su una spiaggia marina, possibilmente alla moda. L'appassionato della montagna, invece, se appena ha un giorno di libertà, corre verso l'Alpe: non diserta mai la montagna: non lo può. D'altra parte, in quanto uomo sono e gli altri, in quanto alpinista, sento degli altri il bisogno di aria, di ginnastica, la necessità di mantenere intatte, e meglio accrescere, le sue energie fisiche, per il sospirato giorno in cui potrà dedicarle alla sua passione predominante. Gli si vuole, dunque, anche la possibilità di stendersi al sole di praticare lo sport di nuotare, pur senza sottrarre al

Senonché — ci osserva argutamente un alpinista arrabbiato che lo scorcio gli appassionati della montagna che più sentano l'utilità, la necessità di avere e lago e mare a portata di mano. Non è una facezia. Gli amanti della villeggiatura per la villeggiatura — che sono i più — pochi o molti giorni l'estate li vanno a passare in riva ad un lago o su una spiaggia marina, possibilmente alla moda. L'appassionato della montagna, invece, se appena ha un giorno di libertà, corre verso l'Alpe: non diserta mai la montagna: non lo può. D'altra parte, in quanto uomo sono e gli altri, in quanto alpinista, sento degli altri il bisogno di aria, di ginnastica, la necessità di mantenere intatte, e meglio accrescere, le sue energie fisiche, per il sospirato giorno in cui potrà dedicarle alla sua passione predominante. Gli si vuole, dunque, anche la possibilità di stendersi al sole di praticare lo sport di nuotare, pur senza sottrarre al

Senonché — ci osserva argutamente un alpinista arrabbiato che lo scorcio gli appassionati della montagna che più sentano l'utilità, la necessità di avere e lago e mare a portata di mano. Non è una facezia. Gli amanti della villeggiatura per la villeggiatura — che sono i più — pochi o molti giorni l'estate li vanno a passare in riva ad un lago o su una spiaggia marina, possibilmente alla moda. L'appassionato della montagna, invece, se appena ha un giorno di libertà, corre verso l'Alpe: non diserta mai la montagna: non lo può. D'altra parte, in quanto uomo sono e gli altri, in quanto alpinista, sento degli altri il bisogno di aria, di ginnastica, la necessità di mantenere intatte, e meglio accrescere, le sue energie fisiche, per il sospirato giorno in cui potrà dedicarle alla sua passione predominante. Gli si vuole, dunque, anche la possibilità di stendersi al sole di praticare lo sport di nuotare, pur senza sottrarre al

Senonché — ci osserva argutamente un alpinista arrabbiato che lo scorcio gli appassionati della montagna che più sentano l'utilità, la necessità di avere e lago e mare a portata di mano. Non è una facezia. Gli amanti della villeggiatura per la villeggiatura — che sono i più — pochi o molti giorni l'estate li vanno a passare in riva ad un lago o su una spiaggia marina, possibilmente alla moda. L'appassionato della montagna, invece, se appena ha un giorno di libertà, corre verso l'Alpe: non diserta mai la montagna: non lo può. D'altra parte, in quanto uomo sono e gli altri, in quanto alpinista, sento degli altri il bisogno di aria, di ginnastica, la necessità di mantenere intatte, e meglio accrescere, le sue energie fisiche, per il sospirato giorno in cui potrà dedicarle alla sua passione predominante. Gli si vuole, dunque, anche la possibilità di stendersi al sole di praticare lo sport di nuotare, pur senza sottrarre al

Senonché — ci osserva argutamente un alpinista arrabbiato che lo scorcio gli appassionati della montagna che più sentano l'utilità, la necessità di avere e lago e mare a portata di mano. Non è una facezia. Gli amanti della villeggiatura per la villeggiatura — che sono i più — pochi o molti giorni l'estate li vanno a passare in riva ad un lago o su una spiaggia marina, possibilmente alla moda. L'appassionato della montagna, invece, se appena ha un giorno di libertà, corre verso l'Alpe: non diserta mai la montagna: non lo può. D'altra parte, in quanto uomo sono e gli altri, in quanto alpinista, sento degli altri il bisogno di aria, di ginnastica, la necessità di mantenere intatte, e meglio accrescere, le sue energie fisiche, per il sospirato giorno in cui potrà dedicarle alla sua passione predominante. Gli si vuole, dunque, anche la possibilità di stendersi al sole di praticare lo sport di nuotare, pur senza sottrarre al

Senonché — ci osserva argutamente un alpinista arrabbiato che lo scorcio gli appassionati della montagna che più sentano l'utilità, la necessità di avere e lago e mare a portata di mano. Non è una facezia. Gli amanti della villeggiatura per la villeggiatura — che sono i più — pochi o molti giorni l'estate li vanno a passare in riva ad un lago o su una spiaggia marina, possibilmente alla moda. L'appassionato della montagna, invece, se appena ha un giorno di libertà, corre verso l'Alpe: non diserta mai la montagna: non lo può. D'altra parte, in quanto uomo sono e gli altri, in quanto alpinista, sento degli altri il bisogno di aria, di ginnastica, la necessità di mantenere intatte, e meglio accrescere, le sue energie fisiche, per il sospirato giorno in cui potrà dedicarle alla sua passione predominante. Gli si vuole, dunque, anche la possibilità di stendersi al sole di praticare lo sport di nuotare, pur senza sottrarre al

Senonché — ci osserva argutamente un alpinista arrabbiato che lo scorcio gli appassionati della montagna che più sentano l'utilità, la necessità di avere e lago e mare a portata di mano. Non è una facezia. Gli amanti della villeggiatura per la villeggiatura — che sono i più — pochi o molti giorni l'estate li vanno a passare in riva ad un lago o su una spiaggia marina, possibilmente alla moda. L'appassionato della montagna, invece, se appena ha un giorno di libertà, corre verso l'Alpe: non diserta mai la montagna: non lo può. D'altra parte, in quanto uomo sono e gli altri, in quanto alpinista, sento degli altri il bisogno di aria, di ginnastica, la necessità di mantenere intatte, e meglio accrescere, le sue energie fisiche, per il sospirato giorno in cui potrà dedicarle alla sua passione predominante. Gli si vuole, dunque, anche la possibilità di stendersi al sole di praticare lo sport di nuotare, pur senza sottrarre al

Senonché — ci osserva argutamente un alpinista arrabbiato che lo scorcio gli appassionati della montagna che più sentano l'utilità, la necessità di avere e lago e mare a portata di mano. Non è una facezia. Gli amanti della villeggiatura per la villeggiatura — che sono i più — pochi o molti giorni l'estate li vanno a passare in riva ad un lago o su una spiaggia marina, possibilmente alla moda. L'appassionato della montagna, invece, se appena ha un giorno di libertà, corre verso l'Alpe: non diserta mai la montagna: non lo può. D'altra parte, in quanto uomo sono e gli altri, in quanto alpinista, sento degli altri il bisogno di aria, di ginnastica, la necessità di mantenere intatte, e meglio accrescere, le sue energie fisiche, per il sospirato giorno in cui potrà dedicarle alla sua passione predominante. Gli si vuole, dunque, anche la possibilità di stendersi al sole di praticare lo sport di nuotare, pur senza sottrarre al

Senonché — ci osserva argutamente un alpinista arrabbiato che lo scorcio gli appassionati della montagna che più sentano l'utilità, la necessità di avere e lago e mare a portata di mano. Non è una facezia. Gli amanti della villeggiatura per la villeggiatura — che sono i più — pochi o molti giorni l'estate li vanno a passare in riva ad un lago o su una spiaggia marina, possibilmente alla moda. L'appassionato della montagna, invece, se appena ha un giorno di libertà, corre verso l'Alpe: non diserta mai la montagna: non lo può. D'altra parte, in quanto uomo sono e gli altri, in quanto alpinista, sento degli altri il bisogno di aria, di ginnastica, la necessità di mantenere intatte, e meglio accrescere, le sue energie fisiche, per il sospirato giorno in cui potrà dedicarle alla sua passione predominante. Gli si vuole, dunque, anche la possibilità di stendersi al sole di praticare lo sport di nuotare, pur senza sottrarre al

Senonché — ci osserva argutamente un alpinista arrabbiato che lo scorcio gli appassionati della montagna che più sentano l'utilità, la necessità di avere e lago e mare a portata di mano. Non è una facezia. Gli amanti della villeggiatura per la villeggiatura — che sono i più — pochi o molti giorni l'estate li vanno a passare in riva ad un lago o su una spiaggia marina, possibilmente alla moda. L'appassionato della montagna, invece, se appena ha un giorno di libertà, corre verso l'Alpe: non diserta mai la montagna: non lo può. D'altra parte, in quanto uomo sono e gli altri, in quanto alpinista, sento degli altri il bisogno di aria, di ginnastica, la necessità di mantenere intatte, e meglio accrescere, le sue energie fisiche, per il sospirato giorno in cui potrà dedicarle alla sua passione predominante. Gli si vuole, dunque, anche la possibilità di stendersi al sole di praticare lo sport di nuotare, pur senza sottrarre al

Senonché — ci osserva argutamente un alpinista arrabbiato che lo scorcio gli appassionati della montagna che più sentano l'utilità, la necessità di avere e lago e mare a portata di mano. Non è una facezia. Gli amanti della villeggiatura per la villeggiatura — che sono i più — pochi o molti giorni l'estate li vanno a passare in riva ad un lago o su una spiaggia marina, possibilmente alla moda. L'appassionato della montagna, invece, se appena ha un giorno di libertà, corre verso l'Alpe: non diserta mai la montagna: non lo può. D'altra parte, in quanto uomo sono e gli altri, in quanto alpinista, sento degli altri il bisogno di aria, di ginnastica, la necessità di mantenere intatte, e meglio accrescere, le sue energie fisiche, per il sospirato giorno in cui potrà dedicarle alla sua passione predominante. Gli si vuole, dunque, anche la possibilità di stendersi al sole di praticare lo sport di nuotare, pur senza sottrarre al

Senonché — ci osserva argutamente un alpinista arrabbiato che lo scorcio gli appassionati della montagna che più sentano l'utilità, la necessità di avere e lago e mare a portata di mano. Non è una facezia. Gli amanti della villeggiatura per la villeggiatura — che sono i più — pochi o molti giorni l'estate li vanno a passare in riva ad un lago o su una spiaggia marina, possibilmente alla moda. L'appassionato della montagna, invece, se appena ha un giorno di libertà, corre verso l'Alpe: non diserta mai la montagna: non lo può. D'altra parte, in quanto uomo sono e gli altri, in quanto alpinista, sento degli altri il bisogno di aria, di ginnastica, la necessità di mantenere intatte, e meglio accrescere, le sue energie fisiche, per il sospirato giorno in cui potrà dedicarle alla sua passione predominante. Gli si vuole, dunque, anche la possibilità di stendersi al sole di praticare lo sport di nuotare, pur senza sottrarre al

Senonché — ci osserva argutamente un alpinista arrabbiato che lo scorcio gli appassionati della montagna che più sentano l'utilità, la necessità di avere e lago e mare a portata di mano. Non è una facezia. Gli amanti della villeggiatura per la villeggiatura — che sono i più — pochi o molti giorni l'estate li vanno a passare in riva ad un lago o su una spiaggia marina, possibilmente alla moda. L'appassionato della montagna, invece, se appena ha un giorno di libertà, corre verso l'Alpe: non diserta mai la montagna: non lo può. D'altra parte, in quanto uomo sono e gli altri, in quanto alpinista, sento degli altri il bisogno di aria, di ginnastica, la necessità di mantenere intatte, e meglio accrescere, le sue energie fisiche, per il sospirato giorno in cui potrà dedicarle alla sua passione predominante. Gli si vuole, dunque, anche la possibilità di stendersi al sole di praticare lo sport di nuotare, pur senza sottrarre al

Senonché — ci osserva argutamente un alpinista arrabbiato che lo scorcio gli appassionati della montagna che più sentano l'utilità, la necessità di avere e lago e mare a portata di mano. Non è una facezia. Gli amanti della villeggiatura per la villeggiatura — che sono i più — pochi o molti giorni l'estate li vanno a passare in riva ad un lago o su una spiaggia marina, possibilmente alla moda. L'appassionato della montagna, invece, se appena ha un giorno di libertà, corre verso l'Alpe: non diserta mai la montagna: non lo può. D'altra parte, in quanto uomo sono e gli altri, in quanto alpinista, sento degli altri il bisogno di aria, di ginnastica, la necessità di mantenere intatte, e meglio accrescere, le sue energie fisiche, per il sospirato giorno in cui potrà dedicarle alla sua passione predominante. Gli si vuole, dunque, anche la possibilità di stendersi al sole di praticare lo sport di nuotare, pur senza sottrarre al

Senonché — ci osserva argutamente un alpinista arrabbiato che lo scorcio gli appassionati della montagna che più sentano l'utilità, la necessità di avere e lago e mare a portata di mano. Non è una facezia. Gli amanti della villeggiatura per la villeggiatura — che sono i più — pochi o molti giorni l'estate li vanno a passare in riva ad un lago o su una spiaggia marina, possibilmente alla moda. L'appassionato della montagna, invece, se appena ha un giorno di libertà, corre verso l'Alpe: non diserta mai la montagna: non lo può. D'altra parte, in quanto uomo sono e gli altri, in quanto alpinista, sento degli altri il bisogno di aria, di ginnastica, la necessità di mantenere intatte, e meglio accrescere, le sue energie fisiche, per il sospirato giorno in cui potrà dedicarle alla sua passione predominante. Gli si vuole, dunque, anche la possibilità di stendersi al sole di praticare lo sport di nuotare, pur senza sottrarre al

Senonché — ci osserva argutamente un alpinista arrabbiato che lo scorcio gli appassionati della montagna che più sentano l'utilità, la necessità di avere e lago e mare a portata di mano. Non è una facezia. Gli amanti della villeggiatura per la villeggiatura — che sono i più — pochi o molti giorni l'estate li vanno a passare in riva ad un lago o su una spiaggia marina, possibilmente alla moda. L'appassionato della montagna, invece, se appena ha un giorno di libertà, corre verso l'Alpe: non diserta mai la montagna: non lo può. D'altra parte, in quanto uomo sono e gli altri, in quanto alpinista, sento degli altri il bisogno di aria, di ginnastica, la necessità di mantenere intatte, e meglio accrescere, le sue energie fisiche, per il sospirato giorno in cui potrà dedicarle alla sua passione predominante. Gli si vuole, dunque, anche la possibilità di stendersi al sole di praticare lo sport di nuotare, pur senza sottrarre al

Senonché — ci osserva argutamente un alpinista arrabbiato che lo scorcio gli appassionati della montagna che più sentano l'utilità, la necessità di avere e lago e mare a portata di mano. Non è una facezia. Gli amanti della villeggiatura per la villeggiatura — che sono i più — pochi o molti giorni l'estate li vanno a passare in riva ad un lago o su una spiaggia marina, possibilmente alla moda. L'appassionato della montagna, invece, se appena ha un giorno di libertà, corre verso l'Alpe: non diserta mai la montagna: non lo può. D'altra parte, in quanto uomo sono e gli altri, in quanto alpinista, sento degli altri il bisogno di aria, di ginnastica, la necessità di mantenere intatte, e meglio accrescere, le sue energie fisiche, per il sospirato giorno in cui potrà dedicarle alla sua passione predominante. Gli si vuole, dunque, anche la possibilità di stendersi al sole di praticare lo sport di nuotare, pur senza sottrarre al

Senonché — ci osserva argutamente un alpinista arrabbiato che lo scorcio gli appassionati della montagna che più sentano l'utilità, la necessità di avere e lago e mare a portata di mano. Non è una facezia. Gli amanti della villeggiatura per la villeggiatura — che sono i più — pochi o molti giorni l'estate li vanno a passare in riva ad un lago o su una spiaggia marina, possibilmente alla moda. L'appassionato della montagna, invece, se appena ha un giorno di libertà, corre verso l'Alpe: non diserta mai la montagna: non lo può. D'altra parte, in quanto

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Roma

La nostra assemblea al Tuscolo

Il primo corrente ebbe luogo all'antico Tuscolo l'assemblea della Sezione. Il concentramento dei Soci avvenne a mezzo delle tramvie dei Castelli Romani fino a Frascati, poi con una marcia di circa un'ora lungo l'antica via romana fu raggiunta la suggestiva località presidenziale Duca. Quindi Carlo Caffarelli aprendo l'assemblea saluto brevemente gli intervenuti e stabilì che ogni capo di ciascuna attività della Sezione riferisse succintamente sul lavoro compiuto e sui propositi sull'attività futura. Aprì la serie delle relazioni il giovane fiduciario della Fuci Universitari Fascisti dell'Urbe Ing. Giorgio Vicini affermando che l'opera di propaganda per indirizzare i goliardi verso la montagna, per quanto vivacemente compiuta dai fiduciari di fatto, non ha ancora dato i frutti sperati. Quindi il presidente ci ricordò che siamo in un periodo di formazione ben promettente perché registra numerose gite d'allenamento compiute dalle varie facoltà con distinzione speciale per quella d'ingegneria. Riferisce che dall'Ottobre fino al 15 goliardi furono ammessi nelle file del C.A.I. furono 5000, per il più non in egual misura abbiamo ritirata dalla Sezione di Roma la relativa tessera. Si spera in avvenire che all'atto materiale del ritiro della tessera corrisponda un'attività fruttuosa sempre maggiore e a riuscire totalitari come nell'intento delle Superiori Autorità. Riferisce sulle previsioni dell'imminente Tendopoli gufina che si terrà a Misurina e mette in rilievo la cooperazione fatta che si avrà da comitati del C.A.I. e da esperti alpini come quella pronunciata dall'accademico del C.A.I. sig. Fabian. Conclude confidando nell'assistenza tecnica e morale della Sezione di Roma e nello spirito alpinistico che gradatamente, ma sicuramente, s'insinua nella gran massa della gioventù universitaria. Il presidente ha parlato del lavoro della Commissione rifugi Ing. Bonarelli che fa una concisa relazione sullo stato d'efficienza dei nostri rifugi dando confortanti notizie sull'attività del rifugio U.N.I.T.I. alle Vedrette Gignanti e sulla maggiore attività futura del rifugio Umberto I sul Terminio in dipendenza dei nuovi lavori d'accesso alla zona. Accenna ai risultati soddisfacenti del Concorso dei rifugi del Gran Sasso. Riferisce sui lavori di riparazione da eseguirsi al rifugio Sebastiani che rimane ancora il più frequentato dei nostri rifugi dell'Appennino Centrale. Accenna alle possibili sistemazioni da darsi al rifugio Carlo Franchetti in Ovinoldi richieste ormai dalle mutate condizioni sportive della zona. Da infine la statistica dei frequentatori dei rifugi che si mantiene abbastanza alta ma con una riduzione del passato, aumentando le frequenze a scapito dei pernottamenti. Segue una concisa relazione del capo della commissione delle gite Dott. Zacchi che constata una momentanea rilassatezza nella stagione 1932-33, ma può oggi affermare che la ripresa dell'attività in montagna ha assunto un movimento decisamente ascendente sia nel numero delle gite quanto in quello dei partecipanti. Elenca le gite di maggiore importanza effettuate, accennando più in esteso alla carovana che visitò nella scorsa estate le Alpi Giulie, e l'escursione compiuta a Cortina d'Ampezzo in occasione del 54.º Congresso del C. A. I. e del Congresso internazionale d'Alpinismo. Ricorda le riuscite Giornate del C.A.I. del 32 e 33 e fa voti che i Soci che mostrano grande attività individuale partecipino maggiormente alle gite so-

ciali per esempio ed insegnamento ai più giovani. Per il bibliotecario assiste giustificato, ha fatto una breve relazione il segretario della Sezione, che registra la progressiva sistemazione dei libri, gli acquisti di nuove opere, i numerosi omaggi ricevuti e la frequenza sempre maggiore dei lettori. Termina consigliando una revisione e una messa a giorno della raccolta delle carte topografiche. Anche il presidente del Comitato scientifico, assente giustificato, ha rimesso una relazione dell'attività del Comitato stesso nel primo anno della sua costituzione, attività che trova la sua conferma principalmente nella pubblicazione della Guida del Parco Nazionale d'Abbruzzo ed al Bollettino in edizione semestrale già distribuito ai Soci. Chiude infine la serie delle relazioni un'esposizione dell'Amministrazione Rag. Volontè sulla normale situazione economica della Sezione. Questa prima assemblea tenuta all'aperto e condotta col sistema delle sintetiche relazioni si è chiusa nel consenso generale dei presenti e si può dire anche degli assenti, perché pervennero alla Presidenza adesioni persino telegrafiche.

Il congresso del CAI a Trieste
Il Consiglio direttivo della Sezione interverrà al completo al 55.º Congresso del C.A.I. a Trieste, di cui al programma pubblicato in prima pagina del giornale. Si pregano vivamente i soci di unirsi nel maggior numero attorno al gagliardetto di Roma.

Carovana estiva nelle Dolomiti
A completamento del programma e norme date nell'ultimo numero del giornale per la Carovana estiva delle Dolomiti, si avvertono coloro che intendono parteciparvi che è necessario presentarsi nella tesserata ferroviaria per ottenere la riduzione del 70 per cento. Quindi occorre affrettarsi a presentare in segreteria una fotografia per tale tessera.

Apertura dei rifugi del Gran Sasso
I rifugi consorziati Duca degli Abruzzi e Garibaldi sul Gran Sasso hanno ripreso il servizio estivo d'albergo dai primi di Luglio con i prezzi e le modalità praticate nel decorso anno ed esposte in quadro nei due rifugi.

Memento ai Fotografi. — Ricordiamo ai soci fotografi la preghiera già loro fatta di ricordarsi dell'archivio fotografico e della Rivista del C.A.I. specie in quest'anno di vacanze in montagna. La Redazione della Rivista per le più belle fotografie riserva tavole magnifiche fuori testo.

In Biblioteca. — Il socio Ing. Bonarelli ha effettuato il volume dell'Alpe di Giuseppe Zoppi. Ringraziamoli per il gentile pensiero.

Nuova pubblicazione. — Partecipiamo ai soci che trovatisi in segreteria un certo numero di copie della Guida del Gran Sasso ed alpe di Cortina, che cedono al prezzo di L. 10 ciascuna.

Ringraziamento. — La Società di Prodotti fotografici «Agfa» ha rimesso in omaggio il bel fascicolo «Note fotografiche», utilissima pubblicazione per man-

Il Xº Campeggio UGET
Gruppo del Monte Bianco - Val Vèni - Courmayeur
Dalle prenotazioni sino ad oggi pervenute possiamo senz'altro affermare che sia per numero sia per qualità, nella incantevole Val Vèni, vedrà aumentati i nostri consoci in un ambiente che dalla riposante tranquillità può assecondare il desiderio di una buona casa che dovrà ospitare a turno gli accantonati mentre le tende subivano ulteriori miglioramenti in modo che i partecipanti troveranno un ambiente schiettamente alpino intonato con la grandiosità del rio.

Il servizio cucina sarà disimpegnato con particolare cura ed i pasti saranno abbondanti e variati. I Soci che desiderano delle copie de «Lo Scarpone» con il programma completo non hanno che rivolgersi in segreteria o meglio possono invitare l'indirizzo al quale intendono sia inviato il programma e sia provvedere tempestivamente. Poiché le iscrizioni procedono con insperata alacrità la Direzione del Campeggio invita coloro che volessero parteciparvi a prenotarsi al più presto.

Il successo del Xº Congresso intersezionale estivo
Il magnifico Colle delle Finestre ha visto adunati, domenica 24 Giugno, oltre centocinquanta agellini della Sede Centrale e delle Sezioni giunti da tutte le vie di accesso per presenziare al tradizionale Convegno.

L'incidenza del tempo non smorzò l'entusiasmo dei partecipanti e tra questi si notava per la sua caratteristica agilità di vecchio alpinista il settantenne Stefano Eyraud (papà delle fontane alpine) che non ha voluto mancare alla adunata dando, con la sua gagliarda passione per la montagna, esempio ed incitamento ai giovani ugetini.

Il Presidente dopo aver illustrato l'essenza di questi convegni, che è quella di adunare al cuore delle nostre montagne forze alpinistiche sociali, tracciò a grandi linee le direttive per il domani e spiegò come il poderoso lavoro da compiere nel nome dell'alpinismo sia, per un innamorato della montagna, saturato di entusiasmo e di attrattiva perché atto di natura e di difficoltà. Con l'arrivarsi al XI Convegno e con la presenza di sempre maggiormente lavorosa per il domani della Uget si chiude una bella giornata di passione alpina vissuta tra le nostre bellissime montagne.

CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione UGET
UNIONE ALPINISTI "UGET",
nuova Sede Sociale:
TORINO-Piazza Castello-Galleria Subalpina (Piano nobile)

UGETINI!
Acquistando presso la Segreteria i Buoni Obblazioni Pro Natura, E. L. 5, contribuiranno validamente per la messa a punto della nuova Sede e concorreranno alla estrazione-premio del quadro ad olio «Mattino», Monte Bianco dalla Val Ferret, di Angelo Abrate gentilmente offerto dall'Autore.

Gite in programma
Agosto - Campeggio Ugetino. Gruppo Monte Bianco - Val Vèni - Courmayeur.
16 Settembre - Rocche di Miglia (m. 2742) Valle Stretta.
30 Settembre - Monte Ciorneva (m. 2430) Valle d'Ala.
21 Ottobre - Grande cordata Ugetina. (Ugetini! annotatevi questa data).

LO SCARPONE

generali al corrente dei rapidi progressi nel campo fotografico ed aggirarsi in gentile offerta di eseguire ingrandimenti. Ringraziamo dell'omaggio cortese e passiamo l'offerta alla considerazione dei Soci.

Promozione. — Il nostro illustre Socio Ing. Carlo Greca, presidente del Comitato scientifico della nostra Sezione, è stato nominato direttore dell'Ufficio Geologico. Tale onorifica nomina viene in riconoscimento della Sua grande competenza ed attività e quindi partecipiamo cordialmente alla Sua soddisfazione e mandiamo la più viva congratulazione.

Cosa liete. — I nostri Soci Conte e Contessa Piemontesi sono stati allietati dalla nascita del loro primogenito Enrico. Ci congratuliamo cordialmente alla loro letizia.

Comunisti. — Il benemerito nostro Socio Guido Brizio ha perduto la sua buona mamma. Rinoviamo a Lui ed alla Famiglia le condoglianze più vive.

ESCURSIONISMO

LOMBARDIA

I marciatori dell'Alben festeggiati alla S.E.M. — La sera del 5 corrente i soci della S.E.M. sono stati convocati per un raduno riuscito animatissimo ed al quale, col presidente cav. Mazza, ha partecipato anche il conte Alberto Bonacossa, presidente della Sezione di Milano del C.A.I. L'adunata aveva lo scopo particolare di festeggiare i 62 partecipanti alla marcia di resistenza ai M. Alben, riservata ai soci più «anziani», di cui abbiamo parlato lo scorso numero. L'esaltazione della significativa prova venne fatta dal comm. Acquati che pronunciò parole di compiacimento per questi anziani cultori della montagna costituenti le colonne della vecchia e gloriosa società milanese. Il conte Bonacossa portò ai soci ed alla S.E.M. il saluto del C.A.I. ed dell'on. Manaresi elevando un inno alla semplicità della vita alpinistica, e concludendo coll'augurio che la passione per la montagna duri e si sviluppi sempre più nelle giovani generazioni. Segui il socio Danelli che lesse le adesioni e aggiunse parole entusiastiche per l'alpinismo, poi il sig. Peichi disse una poesia dialettale di circostanza mettendo in bonaria caricatura i partecipanti alla marcia degli anziani.

La riunione si chiuse col proponimento di rinnovare ogni anno la escursione, con l'impegno per tutti gli alpinisti veterani di non mancare.

Il Campo Mobile ciclo-alpino degli «Escursionisti Varone» di Milano.
Dal 29 giugno u. s. al 1.º corrente è stato effettuato da un gruppo di soci del «Gruppo Escursionisti Varone» un campo mobile ciclo-alpino, con salita al Pizzo Varone (m. 2332). Con le biciclette cariche di tutto, dalla tenda alla cucina, alle corde ed alle piccozze, gli animosi partirono da Milano con un tempo incerto, arrivando ad Intra nel tardo pomeriggio. Deposite le macchine nella casa parrocchiale, iniziarono la salita per Biandino, ma dato il maltempo dovettero pernottare a Casa Valle. Il 30 giugno sveglia alle 4, ma la pioggia impedì di proseguire fino alle 7 e

NAPOLI
Club Escursionisti Napoletani. — In torpedoni da gran turismo ed attraverso un paesaggio che ha del fantastico si è compiuta domenica scorsa la ventesima gita dell'anno. Mèta di questa scenografica escursione è stata Agerola, divino paese di contemplazione e di pace, le cui abitazioni, dai tetti rossi, sono sparse tra il verde dei monti, conferiscono alla zona tutto un aspetto alpino.

Il pomeriggio fu trascorso con le passeggiate al Castello Avitabile, alla Punta Petrone ed al Castello Lauritano, da dove la carovana poté ammirare, in un'ampia veduta di mare, la suprema bellezza dei Faraglioni di Capri, degli Isolotti Li Galli e dei Comuni di Praiano, Furore, Conca Marina, Amalfi, Ravello, Atrani e Maiori, appollaiati sulla dorsale dei frastagliatissimi monti, che, con selvaggio impeto, si precipitano sul Golfo di Salerno, nonché, in lontananza, la georgica dolcezza della Pianura di Paestum e della Punta Licosa.

VICENZA
L'assemblea annuale della sezione si è svolta il 6 scorso, alla Casa del Littorio, presenti il segretario fe-

derale, il segretario generale del C. A. I. Dott. Vittorio Frisinghelli ed altre autorità locali. Il dott. Pezzotti, presidente della Sezione, ha annunciato che sono in corso trattative per la gestione da parte della sezione stessa del rifugio-albergo di Campo Rosa sul Vezzena. Hanno parlato anche il dott. Lazzarotto, il rag. Dal Corneo ed il dott. Frisinghelli che ha portato il saluto dell'on. Manaresi. Il dott. Pezzotti ha infine espresso il desiderio che l'anno prossimo Vicenza sia prescelta quale luogo di adunata del C. A. I. L'adunata si è sciolta col saluto al Duca da parte dei presenti.

La novità dell'equipaggiamento alpinistico
Le lampade tascabili e portatili «Ciclops», trasformabili in faro frontale mobile

do infatti munita di due riflettori argentati intercambiabili, di cui uno lucido gittante il fascio di luce alla distanza di 120 metri circa e l'altro, opaco, originante una luce di minore profondità, ma molto diffusa, consente sia di illuminare punti ed obiettivi lontani, che ambienti generalmente privi di fonti proprie di illuminazione, quali sono i rifugi alpini o le tende dei campeggi. Si tratta di luce diffusa a forte potere luminoso, per nulla fastidiosa anche se si è direttamente colpiti dai suoi raggi, e che, per lo sciatore costretto a compiere una marcia notturna di approccio, costituisce l'illuminazione veramente pratica ed efficace del cammino antistante, il quale rimane rischiarato in modo tale da consentire qualunque evoluzione sia in profondità che lateralmente. Eccezion fatta di luce è assicurata a questo tipo di lampada dalla batteria a secco da volta 6 di lunghissima conservazione.

Le illustrazioni che pubblichiamo danno la miglior idea di quanto sia geniale e pratica questa lampada, soprattutto per la sua facile applicazione. Essa non avrebbe mai mancato nel sacco di ogni alpinista, in quello dello sciatore e specialmente nei campeggi che prossimamente si organizzeranno su tutta la catena delle Alpi.

Le lampade «Ciclops» risolvono in modo geniale e completo il problema della illuminazione a basso voltaggio.

Per qualsiasi informazione, richiesta, preventivo, ecc., rivolgersi all'Ufficio Vendita della S. A. Ciclops in Via Durini 1, Milano, o presso i principali rivenditori di materiale elettrico e sportivo, che distribuisce pure il suo ricco catalogo nel sacco di ogni alpinista. In quello dello sciatore e specialmente nei campeggi che prossimamente si organizzeranno su tutta la catena delle Alpi.

Per buon tratto innanzi a sé, il cammino da percorrere è ingegnosa ideazione queste lampade sono certamente quelle che meglio rispondono alle necessità ed alle esigenze dell'alpinista.

Il tipo più adatto è quello denominato «Linca» di potente e sicura luminosità. Questa lampada, che è indicata un vero capolavoro del bene, può essere tenuta a mano oppure assicurata alla cintura, mediante apposito gancio a baionetta di cui è fornita. Porta nel faro un geniale dispositivo brevettato che permette di tramutare a piacimento e con estrema facilità la luce bian-

ca in rossa o verde. E' a fuoco regolabile, ed è trasformabile in faro frontale mobile.

Oltre al commutatore brevettato per le luci colorate, essa è munita di un riflettore parabolico argentato lucido, proiettante luce alla profondità di 120 metri e di un tasto mobile di contatto per segnalazioni secondo l'alfabeto Morse. E' questa un'altra importante comodità interessante per gli alpinisti, che possono così, all'occorrenza, fare segnali ad altre comitive, ai custodi di rifugi, ecc. Inoltre è corredata di una lampada di ricambio.

Un secondo tipo di questa medesima lampada denominata «Linca» offre altre rilevanti comodità. Essen-

specialisti, che hanno pensato di sostituire anche qui la luce della «Linca» con i raggi trasparenti di mica. Nelle marce di approccio a rifugi, di sera, la notte, le comitive di alpinisti in fila indiana sono a malapena illuminate nel loro faticoso cammino. Da due o tre luci vacillanti che non sempre sono sufficienti al loro compito, c'è sempre quello che incappa nella pietra del sentiero o che mette il piede sopra buche non distinguibili chiaramente nell'oscurità.

I difetti della cattiva illuminazione, data da sistemi antiquati, hanno formato oggetto di cure da parte di

uso (e lo sono grandemente anche oggi) quelle smontabili a candela generalmente a forma triangolare, con pareti trasparenti di mica. Nelle marce di approccio a rifugi, di sera, la notte, le comitive di alpinisti in fila indiana sono a malapena illuminate nel loro faticoso cammino. Da due o tre luci vacillanti che non sempre sono sufficienti al loro compito, c'è sempre quello che incappa nella pietra del sentiero o che mette il piede sopra buche non distinguibili chiaramente nell'oscurità.

I difetti della cattiva illuminazione, data da sistemi antiquati, hanno formato oggetto di cure da parte di

specialisti, che hanno pensato di sostituire anche qui la luce della «Linca» con i raggi trasparenti di mica. Nelle marce di approccio a rifugi, di sera, la notte, le comitive di alpinisti in fila indiana sono a malapena illuminate nel loro faticoso cammino. Da due o tre luci vacillanti che non sempre sono sufficienti al loro compito, c'è sempre quello che incappa nella pietra del sentiero o che mette il piede sopra buche non distinguibili chiaramente nell'oscurità.

I difetti della cattiva illuminazione, data da sistemi antiquati, hanno formato oggetto di cure da parte di

specialisti, che hanno pensato di sostituire anche qui la luce della «Linca» con i raggi trasparenti di mica. Nelle marce di approccio a rifugi, di sera, la notte, le comitive di alpinisti in fila indiana sono a malapena illuminate nel loro faticoso cammino. Da due o tre luci vacillanti che non sempre sono sufficienti al loro compito, c'è sempre quello che incappa nella pietra del sentiero o che mette il piede sopra buche non distinguibili chiaramente nell'oscurità.

I difetti della cattiva illuminazione, data da sistemi antiquati, hanno formato oggetto di cure da parte di

mezzo. Dopo aver raggiunto Biandino, gli escursionisti seguirono il sentiero che porta al Varone. Quattro ore dopo erano sull'ultima cresta, ove, messi in cordata, raggiunsero la vetta. Il ritorno venne effettuato nella pioggia. Verso fine della fatica, la lunga discesa, il sole finalmente ha fatto capolino e si poté alzare la tenda per pernottamento. All'alba del primo luglio venne levato il campo e il gruppo scese ad Intra per riprendere le biciclette e ritornare a Milano.

Ecco un esempio di attività sana e rude, assai raro oggi, nell'affannosa ricerca dei mezzi più comodi da parte degli escursionisti che vorrebbero il torpedone anche nelle mulattiere. I soci del «Varone», si sono dichiarati orgogliosi di aver ancora una volta seguito il desiderio del Duca, il quale vuole il dopolavorista sano e forte, preparato a tutti i eventi. Ed il loro esempio andrebbe largamente seguito: il ritorno a modesta bicicletta favorirebbe anche l'economia, oltreché la maggior robustezza fisica...

Il C. A. M. alla Punta Sartori. — L'8 corrente una comitiva di otto soci del Gruppo Amici della Montagna di Milano, partita dal Rifugio Gianetti alle 5 del mattino, dopo effettuata l'ascensione alla Punta Sartori (m. 3198), ha compiuto, per creta, la traversata della Punta stessa al Pizzo Badile, raggiungendo la vetta (m. 3307) verso mezzogiorno.

Nuova sede sociale: Per meglio soddisfare le esigenze dei soci sempre più numerosi, la Presidenza della G. E. M. ha traslocato la sede in locali più belli e più adatti allo scopo sempre nel medesimo stabile di via Zucchi, 11. L'inaugurazione ufficiale avverrà prossimamente.

I Giovani Escursionisti Monzesi a Laghi Gemelli: Pel 4 e 5 agosto p. v. questo sodalizio indice una gita ai Laghi Gemelli (m. 2020), con pernottamento a Branzi la notte del sabato. Iscrizioni entro il 2 agosto p. v.

PIEMONTE
Il 21 convegno della Pietro Micca
La Società Pietro Micca di Biella sta organizzando il suo 21.º convegno alpino, che vuole raccogliere, ogni anno, su una delle montagne biellesi, un numero straordinario di partecipanti che raggiunge qualche volta, come nel 1926, i 10 mila. E' la più tradizionale festa montana della regione, un'escursione collettiva dei biellesi, raccolti attorno ai vessilli dei rispettivi sodalizi, che percorrono l'itinerario stabilito dalla Pietro Micca, raggiungono una mèta segnata. Quest'anno il ritrovo è fissato, per il 22 corrente, alla Colma Bella in valle del Vervo (m. 1670), dove l'arrivo è previsto per le 11; i giti discenderanno poi, attraverso il Bochetto di Sessera, alle Piane di Pralognan, dove si spargeranno per gli ampi pascoli a consumare il pranzo al sacco. Il ritorno, da Sagliano Micca, a Biella, sarà fatto come per l'andata, con treni speciali.



TUTTO PER LA MONTAGNA

Via Milano 18B TUTTO PER GLI SPORTS INVERNALI
SARTORIA SPORTIVA MILITARE-CIVILE

ROMA
4 Fontane 171

P. I. A. V. E.
Telef. 41.590 - 484.694



SCIATORI SCI LAMBORGHINI

Date la preferenza allo SCI LAMBORGHINI
E' un prodotto che rivela una lavorazione accurata ed una cernita rigorosa

Ditta G. LAMBORGHINI di J. LINUSSIO
Fabbrica Sci - Articoli sportivi
Pattini da neve per aeroplano

TOLMEZZO (Udine)

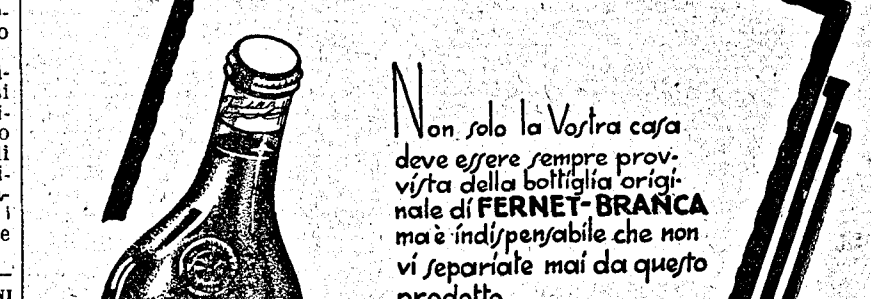
FRANCESCO DRUDI MILANO

GRAN TURISMO
ASSOCIATO ALPINO-ROMANA
SERVIZI AUTOBUS
e Vetture di Lusso
Posteggi - Box
Riscaldamento Termosifone
Stazione di servizio
Rifornimenti
VIA G. B. VICO, 42
TEL. 41.816



FERNET-BRANCA

L'AMICO DI OGNUNO!



Non solo la Vostra casa deve essere sempre provvista della bottiglia originale di FERNET-BRANCA ma è indispensabile che non vi separiate mai da questo prodotto.

IL FERNET-BRANCA DEVE EGQUIRVI OVUNQUE E' TEMPRE

ALBERGO ALPINO
PASSO del GAVIA
(m. 2652)
Strada automobilistica:
Pontedilegno - S. Caterina di Valfurva

PENSIONI A PREZZI MODICI
Centro di escursioni alpinistiche
BARCA SUL LAGO

ACCANTONAMENTO
AL PIAN DEL BREUIL
sotto il Cervino
22 luglio - 19 agosto
in 4 turni settimanali
organizzato dal Gruppo alpinistico
"FIOR DI ROCCIA",
MILANO - Corso Ticinese, 6
Quota: L. 140 per soci
" 160 " non "

BRODO di CARNE
Furissimo, naturale e sozioso.
MAGGI
CROCE STELLA ORO

Elisir MOCE DI ROLA
PER ALPINISTI - L. S. 30
Farmacia Zola - MILANO - Via Molino 30

Diffondete **LO SCARPONE**